ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 254

Telefoni
dal n. 40-013 al n. 40-049

VENERDI'
SABATO
29-30 Novembre 1940
Anno XIX

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arredo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opere Sacre: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre: 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

GIORNATA DI VITTORIA SU TUTTI GLI SCACCHIERI

SUL FRONTE GRECO: Le Divisioni Ferrara, Siena e Centauro al contrattacco - 300 aerei martellano le retrovie nemiche

A CORFU': Unità navali e aerei bombardano a lungo la piazzaforte da breve distanza con evidenti risultati distruttivi - Le nostre unità indenni

NEL MEDITERRANEO: Una grande nave da guerra inglese colpita in pieno da una bomba di grosso calibro

NELL'ATLANTICO: Il sommergibile «Guglielmo Marconi» affonda una nave-trasporto britannica da dieci mila tonnellate

Dodici velivoli avversari distrutti

Il Comunicato n. 175

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri sul fronte greco le Divisioni «Ferrara», «Siena» e «Centauro» della XI Armata hanno contrattaccato e stroncato ogni tentativo nemico di infiltrazione. Sul fronte della IX Armata nessun avvenimento particolare.

Circa trecento velivoli delle nostre formazioni aeree hanno bombardato i centri e le vie di comunicazione, colpendo ripetutamente gli obiettivi, specialmente nelle zone di Erseke e di Sopiki, provocando esplosioni e incendi. Ad Ersake un deposito di carburanti è stato mitragliato e incendiato. Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti quattro velivoli da caccia nemici; due nostri velivoli non sono rientrati.

Sul fronte della IX Armata la nostra artiglieria contraerea ha abbattuto due velivoli in fiamme; un altro da bombardamento ha atterrato nel letto del fiume Devoli; l'equipaggio composto di un ufficiale e di due sottufficiali è stato catturato. Altre formazioni aeree hanno bombardato gli obiettivi di Corfù. Su quest'ultima base il mattino del giorno 28 nostre unità navali hanno eseguito una prolungata azione di bombardamento a breve distanza contro le opere militari. Sono stati colpiti con evidenti risultati distruttivi: la batteria di San Salvatore, di Santa Stefano, di Cultura e di Roda; gli apprestamenti difensivi e la caserma di Sidari; la stazione radio di Tignola e una stazione di vedetta. La reazione nemica è stata disordinata e senza effetto. Le nostre unità non hanno riportato alcun danno.

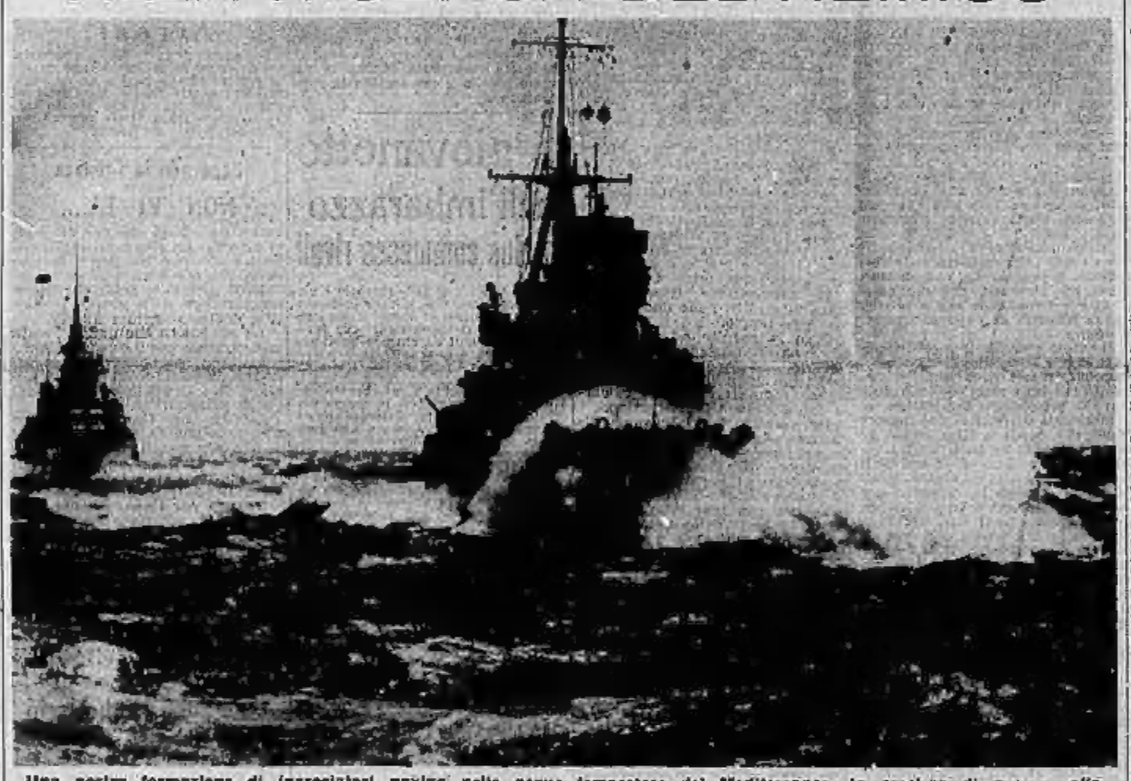
Nei pressi di Malta, avvistata una formazione navale nemica, questa veniva raggiunta e attaccata da nostre formazioni aeree. Una grossa nave da guerra è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro. Violenti combattimenti si sono impegnati tra i nostri velivoli da bombardamento scortati dalla caccia e la caccia avversaria. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti e quattro seriamente danneggiati. Un nostro velivolo non è rientrato. Durante la notte nostri aerei hanno bombardato il porto della Valletta (Malta).

Nell'Africa Orientale incursioni aeree nemiche su Tessenei senza conseguenze, su El Uak, causando due feriti e su Gomar (Metemmà), ferendo alcuni sudditi ed uccidendo un bambino.

Un nostro sommergibile — il «Marconi» — ha affondato in Atlantico una nave da trasporto inglese carica di diecimila tonnellate.

Aerei nemici hanno tentato di raggiungere le città di Brindisi e Taranto. Accolti dal violento fuoco di sbarramento della difesa contraerea hanno lanciato, solo nei pressi di Brindisi, bombe dirompenti e incendiarie che sono cadute in aperta campagna e nel mare.

ALLA RICERCA DEL NEMICO



Una nostra formazione di incrociatori naviga nelle acque tempestose del Mediterraneo, in crociera di guerra, alla ricerca del nemico. (Foto LUCE)

Bilancio in attivo nello scontro navale al largo della Sardegna

Roma, venerdì sera.

Come era da prevedere, alle note cacandescenze dei signori Churchill e Alexander sulla pretesa vittoria di Taranto, escandescenze non soltanto di parole ma perfino di lacrime e abbracci ai Comuni, fa riscontro il silenzio più assoluto, almeno finora, sull'effettiva sconfitta al largo della Sardegna.

La portata dello scontro navale di cui al Bollettino di ieri è però incontrollabilmente documentata da questo primo sommario confronto.

Le navi colpite

Il nostro incrociatore Fiume, di 10.000 tonnellate, armato di 8 cannoni da 203 e con velocità di 32 nodi, non può essere stato gravemente danneggiato da un solo proiettile, quando questo non sia esploso ed abbia quindi limitato la sua azione contro corazze ed opere vive i suoi effetti.

Quanto da Lanciere, appartiene alla classe di unità di recente costruzione che stazzano 1850 tonnellate. Perciò, nel caso peggiore, il nostro danno si ridurrebbe alla temporanea perdita di una unità di stazza minore di una categoria di cui siccome notevolissima disponibilità.

Dalla parte inglese l'incrociatore Kent stazza 10.000 tonnellate, con 8 cannoni da 203, e il Birmingham altre 10.000, con armamento di 12 cannoni da 152. E' particolarmente grave per la flotta nemica l'immobilizzazione anche temporanea della seconda unità, perchè si tratta di una delle più recenti, più veloci e meglio armate con i calibri maggiori in torrette trinate ed un corredo di tre aerei a bordo. Il confronto del tonnellaggio; 1680 tonnellate da parte italiana e 20.000 da parte britannica dice abbastanza.

Ma vi è di più. A poche ore di distanza, e a 200 chilometri a sud della Sardegna, il combattimento riprendeva con un diverso aspetto. Intervenivano i bombardieri italiani, e il Bollettino indica il danno del nemico.

Sappiamo per esperienza quale sia la formazione delle Divisioni navali inglesi che s'avventurano verso il bacino centrale del Mediterraneo.

Quella di cui si parla proveniva da Gibilterra ed era costituita da almeno una unità da battaglia, da una porta-aerei e da un gruppo di incrociatori. Nella formazione le navi da battaglia di maggior tonnellaggio garantiscono quelle minori da un troppo stretto contatto balistico; la porta-aerei, invece, serve per reagire contro quelle offese aeree che si fanno più gravi ed immediate quanto più le unità inglesi si avventurano verso le mete italiane.

Le forze in campo

Non è precisato quale entità per numero e tipi di navi avesse la formazione italiana, ma doveva trattarsi di un insieme che non aveva certamente alcun interesse a rompere il contatto con la formazione britannica. Se lo scontro si è verificato soltanto alle massime distanze balistiche, questo indica un atteggiamento difensivo da parte degli inglesi, che non potevano, more solito, rifiutare il combattimento.

Ma è evidente che anche nella prima fase dello scontro è intervenuta l'aviazione della porta-aerei, se il fuoco delle nostre unità ha potuto abbattere due velivoli nemici. Poichè, provenendo da ovest, la formazione inglese comprende le navi di Gibilterra, è da ritenere che la porta-aerei che ne faceva parte doveva essere l'Ark Royal, e poichè questa unità consente la partenza diretta dal proprio bordo anche di apparecchi siluranti, vi è da ritenere che l'intervento aereo abbia cercato di sperimentare l'efficacia dei siluri.

La composizione della nostra formazione navale con caccia del tipo Lanciere, mobilissimi e dotati di velocità superiori ai 32 nodi, la vigilanza a bordo e l'efficienza della difesa contraerea, hanno reso vano il tentativo ed il nemico vi ha perduto due aerei siluranti.

Potrebbe, dopo ciò, essere interessante precisare quale sia stato, nel successivo episodio, la nave da battaglia nemica che ha subito il maggior danno dal bombardamento. L'incendio a bordo di una unità del genere, data la mancanza d'ogni altro elemento combustibile, implica che è stata colpita una riserva di munizioni e il danno che ne consegue è tale da mettere una nave quasi del tutto fuori servizio.

Di che navi si tratti non è facile congetturare, ma nei tipi di convoglio di cui si trova l'Ammiraglio avventura di solito navi della classe Queen Elizabeth o della classe Revolution per poter usufruire del loro maggiore armamento con pezzi da 381 e perciò la perdita sia nel nocero delle 31.000 o delle 29.000 tonnellate.

Più grave ancora se si considera rispetto alla disponibilità di unità maggiori nel Mediterraneo, poichè le navi di linea, inizialmente sette, sono state ridotte a sei con il siluramento del tipo Barham e forse a cinque, se si pensa che la Barham è immobilizzata a Gibilterra per riparazioni.

Uno sciopero nei cantieri americani

New York, venerdì mattina.

Si apprende da Kingston, nell'Ontario, che il sindacato locale dei carpentieri e dei calderai ha proclamato lo sciopero degli operai addetti ai cantieri Kingston Shipbuilding Co. L'agitazione, che coinvolge 300 lavoratori, ha origine da una vertenza salariale.

EMBARAZZO A LONDRA

E la seconda "Tralalgar,,?

La battaglia navale nel Mediterraneo, al sud della Sardegna, ha provocato a Londra una situazione imbarazzante che è facile a comprendersi. Dopo l'episodio di Taranto, prima Churchill al Comuni e poi, in massa, giornali, radio, propagandisti, hanno affermato che gli inglesi avevano avuto una vittoria decisiva, schiacciante. La situazione nel Mediterraneo era ormai capovolta, anzi la marina britannica poteva ormai cercare altri successi, in altri mari. Alcuni giornali parlarono di Trafalgar.

Se questa gigantesca campagna di menzogne fosse avvenuta nei mesi or sono, altri avvenimenti ne avrebbero attutito il rumore, ma appena un paio di settimane sono trascorse e l'Ammiraglio è costretto a confessare di aver dovuto affrontare nel Mediterraneo una potente flotta italiana. Per ora non ha ancora avuto il coraggio di confessare i danni subiti, sino a mezzanotte i comunicati ufficiali si limitavano a segnalare il fatto aggiungendo: «mancano particolari».

I «particolari» se verranno, avranno lo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica e di mitigarne le conseguenze. Ma, a parte i danni rilevanti, comunicati sin da ieri con tanta precisione dal nostro Bollettino, ci mangono due fatti decisivi che neanche l'Ammiraglio può nascondere e che sono in netta contraddizione con tutte le notizie pubblicate nelle scorse settimane:

1) la flotta italiana «mutilata», «dimezzata», «annientata», insomma «dopo Trafalgar», affronta il grosso della forze navali inglesi nel Mediterraneo, gli infligge gravi perdite e lo costringe ad allontanarsi rapidamente;

2) l'Ammiraglio è costretto a confessare che la maggioranza dei trasporti diretti in Egitto devono rinunziare alla via di Gibilterra e compiere l'intero giro del continente africano. Quando, per ragioni di grande urgenza, i trasporti attraversano il Mediterraneo, i convogli devono essere scortati da gran parte della flotta.

Nel constatare questi fatti sul «Times» e sull'«Express» anche il medio lettore inglese incomincerà ad avere qualche dubbio sulla cosiddetta «seconda Trafalgar».

L'offensiva italo-tedesca in atto

Liverpool "coventryzzata,,

Il secondo porto d'Inghilterra ridotto in rovina L'eco in Germania per la vittoria di Punta Teulada

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Questa notte è toccata a Liverpool.

Il celeberrimo porto britannico ha avuto il poco gradito onore di sostituire Plymouth quale obbiettivo prescelto per un bombardamento in massa.

La bala del Mersey fiammeggia di nuovo sinistramente di centinaia di fuochi distruttori, che si innalzano immensi sulle due rive dove sorgono Liverpool e Birkenhead.

Un forte vento di tramontana rinvigorisce i focolai, malgrado gli sforzi disperati dei pompieri e dei soldati addetti al servizio ausiliario; così la «notte di terrore» si sposta rapidamente da un punto all'altro dell'Inghilterra, seminando lo sgomento fra le popolazioni.

La sorpresa

Il fatto che le squadriglie di bombardieri si fossero regolarmente succedute tre notti di seguito sullo stesso obiettivo (tre notti su Coventry, tre su Birmingham, tre su Bristol) aveva fatto presumere agli inglesi che questa notte sarebbe stata nuovamente attaccata Plymouth e verso questa località, per mezzo di aerei e di autocarri, erano state fatte affluire il maggior numero di batterie antiaeree possibili.

Queste artiglierie non hanno avuto occasione di sparare un solo colpo, perchè le «squadriglie della distruzione» si sono dirette su Liverpool. Sugli effetti di questi ultimi bombardamenti non si hanno particolari da fonte germanica. Ma un corrispondente americano alle due di questa mattina ha telegrafato al suo giornale:

«Liverpool è stata coventryzzata!».

Non c'è davvero bisogno di altre parole per intuire quale sia stata la sorte del ricchissimo e famoso emporio britannico. Intanto, per confessione dei giornali inglesi e dei corrispondenti americani si viene a sapere che il bombardamento su Plymouth è stato terribilmente efficace; le industrie belliche locali sono state grandemente danneggiate da una pioggia di bombe assolutamente precise.

Ne fa testimonianza la stessa Reuter, che denuncia come gravemente colpite «case di abitazione» (naturalmente), «fabbriche» (che cosa vuol dire se non fabbricheì), e «magazzini». La base navale di Devonport che si innalza di fronte a Plymouth è stata anch'essa seriamente danneggiata, ma in merito ai danni se ne stanno zitti sia i giornali inglesi quanto quelli americani.

Quanto ai tedeschi, essi stanno aspettando i documenti fotografici prima di cominciare a parlarne. Se giorni or sono, parlando degli incendi scoppiati a Bristol si poteva raccontare del «più grande arrosto del mondo», oggi è il caso di parlare della «più gigantesca polenta» e della «più abbondante minestra». I magazzini di farina e di paste alimentari di Plymouth sono stati aperti dalle bombe dirompenti germaniche e poichè si trovano proprio sulle rive del Test, quantità enormi di questi preziosi generi alimentari sono andate a finire nel fiume.

L'elsodotto

I depositi di petrolio, come già si era annunciato ieri, sono stati incendiati.

Si apprende oggi che anche l'elsodotto che serviva a condurre il combustibile dai depositi ai moli, per il rifornimento delle navi, è stato colpito in parecchi punti.

Gli attacchi aerei germanici si sono diretti naturalmente anche contro Londra e contro gli altri obiettivi dell'Inghilterra.

East Anglia è stata ferocemente bombardata. Il Midland non ha avuto un attimo di pace in tutta la notte. La costa nord-orientale (probabilmente Aberdeen) sono state attaccate con frequenza.

Secondo il corrispondente americano, gli aviatori germanici hanno inaugurato una nuova tattica, che si rivela terribilmente efficace. Non sono ancora passati dieci minuti da quando è suonato il segnale di allarme che già la prima ondata di bombardieri tedeschi è giunta sull'obiettivo, ha lanciato il suo micidialissimo carico e se ne è andata.

Questa rapidità di azione paralizza la difesa contraerea, che prima ancora che possa raccapezzarsi, si trova già nelle condizioni di non potere reagire.

In Mediterraneo

Il comunicato italiano di ieri trova posto d'onore nella stampa germanica, che lo fa seguire da lunghi commenti che si possono riassumere in un'unica frase:

«*Le forze armate italiane sono vittoriosamente alla offensiva, su tutti i fronti*».

Anche le corrispondenze da Roma di tutti i quotidiani di Berlino sono esclusivamente dedicate alla situazione militare che anche sul fronte greco si va chiarendo, come era logico attendersi, in favore dell'Esercito italiano.

Quanto alla superiorità aerea italiana e all'impossibilità navale dei britannici di dominare il Mediterraneo, questo grave verità da tempo note, e i nuovi successi non fanno che darne più chiara conferma.

Inoltre ieri sera la radio Londra, nel suo ultimo bollettino di notizie militari, diceva che da qualche tempo le stazioni radiofoniche italiane trasmettono i bollettini militari solamente una volta al giorno perchè «secondo questi lo specchio della verità» non sono sempre piacevoli.

Il fatto che nelle ore notturne si ieri Londra, che già conosceva il testo del comunicato italiano, abbia trasmesso che il notiziario militare da Roma è «lo specchio della verità» costituisce qualche cosa di più che non un semplice commento: costituisce una dimostrazione evidente della schiacciante superiorità che le forze navali di Sua Maestà Britannica hanno subito a sud della Sardegna.

E poichè non siamo affatto usi a vender la pelle dell'orso prima di averla nelle nostre mani, come fa Churchill, attendiamo con pazienza che venga il momento buono per regolare certi conticini con la stampa giudaica e plutocratica rimasti in sospeso in questa ultime due settimane.

Per ora ci basta di sottolineare che la stampa neutrale di tutto il mondo denuncia che le forze navali inglesi impegnate nella battaglia, appena hanno cominciato a rombare i cannoni della Vittorio Veneto sono fuggite a tutta forza; e che la radio inglese, la quale ieri l'altro sera aveva annunciato ai suoi ascoltatori che una squadra navale italiana cercava di rompere il contatto con una squadra inglese nelle acque del Mediterraneo, e promettevo per la prossima trasmissione altri particolari sulla battaglia, non ha più detto una parola in merito, nè in italiano, nè in inglese, nè in nessuna lingua del mondo.

Intanto l'assottigliamento del naviglio mercantile inglese e a disposizione dell'Inghilterra continua con regolarità spaventosa. Oltre alle tre navi affondate con audacissima impresa da un nostro sottomarino nel Mar Rosso, l'Ammiraglio lamenta oggi la perdita delle seguenti navi: *Marocco* (6011 tonn., affondata nell'Oceano Indiano); *Beauvfort* (10.042 tonn., affondata nell'Atlantico, con un carico di posta e pacchi dall'America); *Ovington Court* (6058 tonn., affondata nell'Atlantico meridionale); *Strondung* (affondata nell'Atlantico), tutte battenti bandiera britannica; oltre il piroscafo svedese *Veronica* (1516 tonn.) e la nave greca *Eugenia* (5470 tonn.) silurate silurate nell'Atlantico.

Ce n'è abbastanza da rendere furibondo il signor Cross, ministro del... blocco!

Felice Bellotti

Navi americane cariche di aeroplani per la Gran Bretagna perdute nell'Atlantico

Stoccolma, venerdì sera.

Come dicono notizie non censurate da Londra, nella industria aeronautica di Liverpool si nota un certo rallentamento nel ritmo del lavoro, causato dal fatto che numerose navi provenienti dagli Stati Uniti con parti ed accessori per aeroplani non sono ancora arrivate per quanto già da lungo tempo le si siano attese.

Le fabbriche di aerei avevano impostato tutto il complesso della loro produzione sull'arrivo delle forniture americane. Come risulta dalle notizie diramate qui a Stoccolma, le fabbriche sarebbero state avvertite che le navi che si attendevano dagli Stati Uniti sono in grave ritardo tanto da dover essere ritenute come perdute.

Secondo le stesse notizie anche più di cento aeroplani finiti, di nuovissimo tipo, provenienti dagli Stati Uniti e che dovrebbero essere trasportati in Inghilterra non montati, non sono ancora giunti finora.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Massaie Rurali a scuola di avicoltura

La gallina dalle uova d'oro

Quello che generalmente si ignora o si trascura in un allevamento di pollame -- Le galline alla prova di idoneità -- Nozioni pratiche ed utili in una atmosfera famigliare

Per chi non lo sapesse, la gallina delle uova d'oro è quella italiana, la buona, mansueta ed anche bella gallina dei nostri pollai che a coloro che la sanno apprezzare, non solo, ma convenientemente allevare, dà una produzione abbondante tale da giustificare pienamente la fama che le si attribuisce.

Molto si è già detto, ma non mai abbastanza, sulla necessità che la produzione delle uova venga aumentata in modo da bastare interamente ai bisogni della nazione. Anche in questo campo, certamente uno dei più vitali dell'alimentazione, la battaglia autarchica può e deve dare il suo apporto decisivo. E' un dovere che gli allevatori in specie e tutti i rurali in genere devono sentire e comprendere, soprattutto in questa ora storica che stiamo attraversando.

Occorre anzitutto rendersi conto che molto, molto di più si può ricavare dalla nostra gallina, pur non apendendo per il suo allevamento di più del previsto, selezionando in primo luogo gli elementi riproduttori che diano così sicuro affidamento di sè, adottando norme razionali per il loro allevamento ed utilizzando con saggio accorgimento e discernimento gli innumerevoli cibi che generalmente vengono dispersi per la campagna.

Lezioni per tre mesi

Tutto questo, naturalmente, non per gli allevamenti razionali, nei quali si è fatto e si fanno miracoli e da dove vengono diffusi esemplari di riproduzione più che eccellenti. Vi sono però nella nostre campagne molti, troppi pollai che non funzionano come dovrebbero, soprattutto in ragione del numero dei capi che li compongono; ma che invece per quel che riguarda il consumo del becchime sono, diremo così, in perfetta regola. Imperizia, cattiva volontà, negligenza? Forse un poco l'una un poco l'altra di queste qualità negative che impediscono che dalla immensa famiglia pollaicia del nostro Paese si ricavino quei vantaggi che sarebbe logico pretendere.

A questo proposito, più della nostra parola varranno le esperienze che le Massaie Rurali della provincia, auspice il Fascio Femminile di Torino, acquisteranno attraverso il Corso promosso a tal fine, ed iniziatosi il 9 novembre presso la Scuola Avicola di Reaglie, fondata dal Municipio nel 1917 e posta sotto il diretto patronato del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica obbligatoria.

Le lezioni, tenute al sabato pomeriggio, si susseguiranno regolarmente per tre mesi, dopo di che, di trimestre in trimestre, il corso verrà ripetuto. L'inizio è stato quanto mai felice. In una atmosfera di patriottismo ha parlato la Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali, suscitando con le sue fervide parole il più vivo entusiasmo tra le partecipanti, che superano la settantina e che provengono da tutti i paesi della provincia. Vi sono tra esse Segretarie di Fasci e semplici massaie; fanciulle, donne, anche delle vecchie, e questa è una nota simpaticissima che serve a dimostrare la bontà e l'utilità del corso, perchè ciascuna di queste allieve d'eccezione, anche quelle che hanno molti anni e molta esperienza sulle spalle, sentono di avere ancora qualche cosa da imparare. Molte si ornano del vivido, policromo fazzoletto delle Massaie Rurali; talune recano sul volto, scavato da rughe profonde, i segni della fatica, ma tutte hanno lo sguardo attento, l'orecchio pronto alla parola dell'insegnante, camerata Anna Dunato, che con semplicità e chiarezza espone le sue lezioni teorico-pratiche, frutto di una esperienza che supera il quarto di secolo.

Niente aria di scuola...

Corrono rapide delle matite su foglietti e notes; sono appunti che le più diligenti annotano nella tema di dimenticarsene. Sovente la lezione assume un tono di conversazione famigliare che avvince ed appassiona. C'è una mortura da drizzare, un dubbio da sciogliere, un problema che sembra non debba trovare la sua soluzione. L'insegnante spiega, risponde con semplicità, con pazienza, spesso prevenendo le domande, infiorando talvolta il suo dire con qualche battuta saporosa che rende l'atmosfera più gaia. Niente aria di scuola, anche se qui vige la più stretta disciplina.

Ognuna dice «il mio pollaio», «i miei polli», «le mie galline», con un senso di orgoglio, come se dicesse «il mio tesoro», tanto che noi che non possediamo nè pollaio, nè galline, ci sentiamo quasi umiliati, come i parenti poveri tra le dovizie altrui.

State pur certi che tutto quanto viene detto in queste lezioni non andrà disperso, ma fermerà domani, oggi stesso, nuova esperienza per la massaia che potrà divulgare il suo sapere tra gli amici, i conoscenti. Ma è anche certo che da questa scuola d'eccezione usciranno tante condanne inesorabili, quali le innocenti galline non si sognano nemmeno. Si dice ad esempio alle massaie: imparate a conoscere, a selezionare bene le ovaiole se volete che la produzione arrivi almeno alla media di 200 uova annue. Sceglietele fra le più vispe, quelle che mangiano volentieri, che hanno la cresta piccola, ma ben sviluppata e di un bel colore rosso vivo, il bacino largo; osservate che tra lo sterno e le ossa pelviche passino almeno quattro dita di larghezza, sacrificate immediatamente le altre che consumeranno solo becchime, senza produrre.

Consigli terapeutici

(Siamo sicuri che questa sera stessa, le molte galline delle massaie presenti passeranno un brutto quarto d'ora: una specie d'esame, diremo così, di leva per l'idoneità al servizio della produzione avicola. Del resto, pare, a detta dell'insegnante, che la gallina che non fa uova sia conscia della propria inferiorità, perchè se ne sta alla zitta ed appartata. Il che starebbe a dimostrare che un «cervello di gallina» non è poi così meschino come lo vorrebbe il giudizio umano).

Impariamo anche che non basta la buona gallina, ma occorre saper scegliere un ottimo gallo riproduttore; che nel pollaio bisogna evitare la mascolanza, perchè, se non lo sapete, i galletti sono turbolenti e non lasciano mangiare i pulcini, i tacchini e le oche sono litigiosi e battaglieri, le anitre sporcano l'acqua ove vanno a bere, infettandola, e che le norme principali da osservare sono quelle della pulizia e dell'igiene più scrupolosi. E sapete come si fa per ottenere una razza di galline dalle piume candide nel vero senso della parola? Si mette del gesso nel terreno di pascolo e si evita nel modo più assoluto che le galline prendano sole, mentre invece per avere delle belle galline nere dalle penne col riflessi lucidi, metallini, si può concedere il sole, ma non bisogna dimenticare di mescolare in giusta dose al becchime del solfato di ferro.

E poi un metodo per ingrassare il tuorlo d'uovo, quello per fare un verminaio dal quale attingere un cibo fresco ed importantissimo per la nutrizione del pollame, e come sostituire la farina di ossa con la cenere di legna lavata.

Nè manca anche qualche consiglio d'indole terapeutica. Ad esempio veniamo a sapere che la povere galline vanno soggette a mal di fegato e che il male si combatte con la somministrazione di cavoli e di cicoria; che lo iodio si presta magnificamente alla disinfezione delle vie orali del pollame.

E molte, molte altre cose interessanti la produzione, l'allevamento, l'alimentazione del pollame. Terminato questo capitolo si aprirà quello sui conigli, di non minore importanza. Nozioni utili, piccoli e grandi accorgimenti dettati dall'esperienza e dalla pratica, daranno presto i loro ottimi frutti, perchè serviranno ad arricchire il nostro patrimonio avicolo e daranno inoltre alla massaia la grande soddisfazione di aver contribuito in modo tangibile, non solo al benessere della propria casa, ma per esso a quello della nazione.

M. D.

Istituto di Cultura Fascista

Il 21° raduno al Balbo

Conversazioni sull'artiglieria e sulla nuova Europa - Film Luce - I raduni in Provincia

Presi gli ordini dal Segretario federale la Sezione di Torino dell'Istituto Naz. di Cultura fascista ha organizzato il 21.o raduno di guerra per domenica, alle ore 10,30, nella sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 15. Parleranno il T. colonn. Giovanni Galdano, insegnante alla R. Accademia e Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sul tema: «L'Artiglieria nella nostra guerra» e lo scrittore pubblicista E. G. Parola sul tema: «Dal crollo di un vecchio mondo alla nuova Europa». Dopo le conversazioni sarà proiettato il documentario cinematografico: «Roma-Berlino-Tokio». Agli intervenuti saranno distribuiti in omaggio interessanti opuscoli.

In provincia nello stesso giorno avranno luogo, sempre organizzati dalla Sezione, numerosi raduni. Presso i Fasci di Almese e di Giaveno parleranno rispettivamente i fascisti capitano Alberto Tombari e dr. Franco Carbonetti sul tema: «L'Italia e l'Asse». A Piossasco ed a Borgaro Torinese il tema: «La guerra marittima nel Mediterraneo» sarà illustrato con una conversazione tenuta dai fascisti dott. Edoardo Marini e dott. Renato Saggin. A Pino Torinese parlerà il fascista avv. Carlo Motta sul tema: «La guerra in Egitto» ed a Montanaro il fascista avv. Mario Dezani sul tema: «Le operazioni in Africa». Presso la Sottosezione dell'I.N.C.F. di Moncalieri il fascista avv. Ugo Tonna, fiduciario dei Gruppi del Piemonte del Comitato d'Azione Maltese, terrà una conversazione sul tema: «L'Italianità di Malta». A Piossasco, Montanaro e Moncalieri i raduni termineranno con la proiezione di interessanti documentari cinematografici di guerra.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.: Bechis Liliana, Baffoni Umberto, Maggi Mauro, Torti Ernesta, Marchiaro Luigino, Zoccola Bruna, Miele Elda, Peccia Giacomo, Boero Franca, Cerutti Gabriella, Villa Pier Carlo, Vergano Maria, Bricarello Giovanna, Aregno Renata, Cocco Maria, Colombano Teresa, Volpe Angelina, Amerio Giuseppe, Doria Aldo, Tagini Bruno, Bermani Paolo, Albertini Erminia, Mallone Giuseppina, Bono Giorgio, Cartolaro Clemente, Cocreio Maria, Centamagna Caterina.

Una vetrina del Museo con esemplari rari di uccelli mosca

Collezioni strane e curiose

Una raccolta di raggi di sole

1100 esemplari di colibrì il più grande dei quali ha un volume di poco superiore al passero ed il più piccino è simile ad un calabrone

Tra i collezionisti torinesi non è possibile dimenticare il sacerdote Pietro Franchetti la cui raccolta di colibrì è conosciuta non solamente a Torino e in Italia, ma in tutto il mondo, come una delle più ricche e importanti anche fra quelle di costituzioni statali nazionali ed estere.

Questo sacerdote, che è insegnante di scienze naturali, geografia e chimica in diversi istituti cittadini, ha cominciato a sentire la passione del naturalista, già a otto anni, quando gli altri ragazzi preferivano ogni sorta di giocattoli, si divertiva a catturare insetti, farfalle, a raccogliere ciottoli. Il primo regalo che solleticò dai genitori fu una piccola cassettina in cui erano ordinati alcuni pezzi di minerali. Fu il nucleo su cui si impiantò col volger degli anni una ricca raccolta di minerali, da cui sbocciò un'altra più modesta di zoologia; ed infine quella che doveva dare grande rinomanza al suo autore: la collezione di colibrì.

In via Consolata

Chi ha avuto occasione di parlare con questo studioso avrà notato in lui una naturale, istintiva timidezza, ma la passione del raccoglitore dona audacia ed ecco questo sacerdote chiedere ad una signora il favore di donargli un uccello del paradiso che troneggiava sul suo cappello, come voleva la moda di quel tempo. Egli narra questo episodio, od altri ancor più curiosi in cui al protagonista cadevano dalle tasche, in un salotto da signora, bric-à-brac o retini raccolti vivi durante una passeggiata campestre, con un candore veramente impareggiabile.

Chi varcando la soglia dell'alloggio di Don Pietro Franchetti nel palazzo di via Consolata 1, si trova nel locale dove è ordinata la raccolta di colibrì, rimane ammirato dinanzi allo spettacolo gioioso che presentano quei 1100 esemplari di 300 specie diverse e di ciascuna delle quali vi è il maschio, la femmina e il figlio. Colibrì vuol dire arcobaleno ai 7 colori che spiccano sui corpicciattoli e sulle ali di questi «uccelli mosca» sembrano davvero quelli che il prisma rifrange. Chi guarda questa raccolta rimane abbagliato dai colori vivissimi, metallici, di un verde purissimo, di un rosso porpora, di un arancione che sembra il sole al tramonto, di un violetto brillante, di un azzurro di cielo; colori che non sbiadiscono perchè ottenuti per diffrazione, per dispersione e interferenza di luce, che hanno analogia con le pietre preziose, ed anche con i colori delle farfalle.

Vediamo il più grosso fra i colibrì che è di poco più grande di un passero ed il più piccolo che può stare alla pari con un calabrone, nonchè tutta la serie intermedia che sta fra queste due grandezze. E ve ne sono, come si è detto, che portano pennellate di tutti i colori generalmente sul collo, sul capo, sulle ali, o sulla coda; che hanno becchi aguzzi come spilli, alcuni diritti, altri ricurvi, altri ancora sproporzionati e cioè assai più lunghi del corpo. La natura li ha forniti di ciò che è a loro indispensabile. Poichè ai pari delle api queste bestiole vanno a suggere il nettare dei fiori e a portare il polline fecondatore su altri fiori, soccorreva che per ogni tipo di fiore a corolla aperta e chiusa profonda o superficiale vi fosse un dato tipo di uccello mosca dotato di un becco più o meno lungo, diritto o ricurvo come il becco di un rapace, adatto insomma a penetrare fin nel «cuore» del fiore. Le diverse specie di colibrì corrispondono dunque alle diverse specie di fiori che sbocciano nelle Americhe. I colibrì vivono esclusivamente in America e in qualche sua isola: sono numerosissimi nell'America meridionale e centrale, rari in quella settentrionale, naturalmente copiosi nelle terre equatoriali e tropicali. Ma ci si addentra nel settentrione il numero delle specie diminuisce; una famiglia si estende nell'estate fino in Alaska, mentre un'altra va al sud fino alla Terra del Fuoco. E questi minuscoli pennuti resistono meravigliosamente le loro fragilità anche alle temperie di neve sulle Ande più elevate.

Materiale di prim'ordine

Tra le opere delle creazioni quella che si manifestano in forma minima hanno in ogni tempo attratto in modo particolare la speculazione scientifica e filosofica, perchè in esse si replica come una specie di rivelazione tangibile della potenza Creatrice, altrettanto mirabile nelle cose immensamente grandi quanto in quelle ridotte a proporzioni microscopiche, o quanto meno notevolmente ridotte. Ma l'interessamento per queste piccole creature è ancora maggiormente richiamato quando alla piccolezza del volume si aggiunge il fascino della bellezza e in questo caso specifico queste vesti luminose come lampi di sole. Trattandosi di uccelli così graziosi e di così rara bellezza si è fatto ogni tentativo per portarne esemplari vivi in Europa. Nel XIX secolo due esperienze fallirono; in questi ultimi anni il Du Marchi riuscì a portarne tre a Milano e a mantenerli in vita per due mesi; era l'alimento adatto che loro è venuto a mancare.

— Peccato perchè questi uccelletti sono non solamente addomesticabili — ci dice il prof. Franchetti — ma si affezionano alle persone che li allevano in schiavitù, si nota in essi una naturale tendenza verso l'uomo. Frequentano volentieri i giardini dove si ha frequenza di persone, si fabbricano i nidi in prossimità delle abitazioni, si posano sui vasi di fiori posti sui balconi, entrano nelle stanze e svolazzano senza alcuna paura attorno ai capo di uomini e donne.

Il primo gruppo di questi uccelletti che gli spagnuoli chiamano «beccafiori», i brasiliani «succhiafiori» ed i creoli delle Antille con la pittoresca definizione di «mormorii o ronzii», dal rumore temue che produce il loro volo, fu donato al collezionista da un industriale torinese, il Simondetti che ne possedeva un centinaio. Subito egli si mise in rapporto con negozianti d'uccelli dell'America combinando cambi con uccelli e animali nostri; istituì così una fitta rete di informazioni alla quale non furono estranei i nostri missionari salesiani e dalla Consolata e furono migliaia di esemplari che il prof. Franchetti inviò in cambio dei colibrì che egli desiderava.

Con ferrea volontà lo studioso ha saputo così costituirsi un materiale di ricerca di prim'ordine con questa collezione che gli ha permesso di raccogliere notizie generali intorno alla famiglia dei colibrì o trochilidi, sulla loro morfologia interna ed esterna, di accertare i dati biologici loro caratteristici quali la qualità di fortissimi volatori dovuta alla particolare architettura del loro scheletro e dell'apparato di volo; di classificarli nelle diverse famiglie ed infine sulla distribuzione geografica dei trochilidi.

Fanno parte della collezione i nidi, piccoli portenti di costruzione, e le uova, alcune grosse come piselli.

Non c'è naturalista che non conosca almeno di nome la collezione di questo [illegible] e la visita al suo originale museo sono frequentissime. Anche le nostre autorità lo hanno in diverse occasioni visitato trovandolo interessantissimo.

u. p.

Il Cardinale e il R. Provveditore a un solenne rito per i maestri

Domenica mattina, nella chiesa di San Francesco d'Assisi nella via omonima si svolgerà una solenne Messa di suffragio per le anime degli insegnanti cittadini, morti durante lo scorso anno scolastico. Alla funzione interverranno il R. Provveditore agli studi, l'Ispettore scolastico e tutte le altre gerarchie scolastiche, con la massa degli insegnanti cittadini. Celebrerà la Messa di suffragio l'Eminenza il Cardinale Fossati, il quale poi pronuncierà il discorso di circostanza. La nuova scuola di canto diretta dal maestro D. M. Nano eseguirà la parte musicale.

Gli oratori sacri della novena dell'Immacolata

Oggi comincia nella chiesa la novena per la festa dell'Immacolata 8 dicembre. Ecco i nomi dei sacri oratori che la predicheranno: Sant'Antonio da Padova, ore 17, Padre Pezzana dei Servi di Maria; Santa Giulia, ore 17, P. Mario, domenicano; San Tommaso, ore 17, Padre Baratelli. La novena verrà pure predicata nelle chiese di San Donato e della Immacolata, in via Nizza.

L'imposta sui cani e la piastrina per il 1941

I possessori e i detentori di cani di ogni categoria, anche se esenti da imposta, sono invitati a provvedersi della piastrina prescritta da applicarsi al collare del cane. Quelli i cui cani sono già iscritti a ruolo, o che hanno già presentato denuncia, debbono curare il ritiro della piastrina presso il Municipio, Divisione X, via Corte d'Appello 1 — padiglione — spartiali 1, 2, 3, nel seguente ordine: dalla lettera A alla F, dal 1° al 10 dicembre; dalla lettera G alla R, dall'11 al 20 dicembre; dalla lettera S alla Z, dal 21 al 31 dicembre.

Per la nuova denuncia la piastrina sarà immediatamente consegnata all'atto stesso della dichiarazione. L'inadempienza alla disposizioni importa l'ammenda prevista dall'art. 295 del T. U. sulla finanza locale. I contribuenti già a ruolo si presentino muniti della cartella esattoriale dell'anno 1940.

Una serie d'incidenti tranviari

Sei passeggeri feriti in due scontri in via Carlo Alberto e in corso Regina Margherita

Deviazione della linea torza e ventesima per guasto ad una motrice - Una donna impigliata in una porta automatica

Due analoghi incidenti tranviari si sono verificati stamane poco dopo le ore 8.

Il primo è avvenuto in via Carlo Alberto, quasi all'angolo di corso Vittorio Emanuele. Una vettura tranviaria della ventunesima linea, malgrado il manovratore, abbia fatto azionare i freni elettrici, slittando è andata ad urtare contro una motrice della diciottesima linea, che era ferma alla fermata per far salire dei passeggeri. In conseguenza del violento urto quelli che si trovavano in piedi, all'interno dei trani della linea venturo, venivano proiettati verso la piattaforma anteriore e cadevano malamente. In quest'incidente rimanevano ferite tre persone. Esse sono:

Iale Pierina Ponzio fu Guglielmo, d'anni 42, abitante in corso Spezia 40, contusioni alla regione glutea e contusioni al braccio, guaribile in sette giorni;

certa Adele Molai di Giovanni, d'anni 16, abitante in via Alassio 8, escoriazioni e contusioni al ginocchio, guaribile in giorni otto;

la commessa Giovanna Locati di Umberto, d'anni 36, via Belfiore 23, escoriazioni gamba destra, guaribili in cinque giorni.

L'altro incidente avvenuto in condizioni pressochè uguali e quasi alla stessa ora si è verificato in corso Regina Margherita, all'altezza del Giardino Reale. Una vettura della diciassettesima linea, diretta verso il Po, che seguiva una vettura della linea ventidue, alla fermata, ha investito quella che la precedeva. In tale località l'incidente, dovuto allo slittamento, è stato provocato dalle foglie secche cadute dagli alberi. In seguito allo scontro si lamentano altri tre passeggeri feriti. Essi sono:

l'ebanista Pietro Botta fu Angelo, d'anni 58, abitante in via Silgny 15, per ferite lacero contuse al viso e alla fronte, contusioni alla coscia sinistra, guaribili in otto giorni;

la cameriera Caterina Arduino fu Paolo, d'anni 27, abitante in via Bosconese 5, ferite escoriate al viso e contusioni al braccio destro, guaribili in sei giorni;

l'operaia Rosa Rossotto fu Domenico, d'anni 27, abitante in via Don Bosco 38, ferite lacero contuse al viso e frattura [illegible] sinistra, guaribili in quindici giorni.

La circolazione tranviaria è stata interrotta nelle due località per poco tempo.

Pure in seguito ad un guasto ad un carrello di una motrice dell'A.T.M. in via Duchessa Jolanda l'tram delle linee terza e ventesima sono state deviate in corso Italia e corso San Martino.

Ieri sera, in corso Palermo, all'incrocio con Regio Parco la ventiseiquenne Maria Tommasulo in Francone, di Giuseppe, abitante in via Pisa 41, mentre si trovava su di una vettura della 18.a linea, rimaneva con una gamba presa fra i battenti della porta automatica chiusa troppo presto. La donna veniva medicata alle Molinette dove quei sanitari la riscontravano contusioni varie all'arto giudicandolo guaribile in 6 giorni.

Come è avvenuto il mortale investimento tranviario di ieri sera

Nelle nostre edizioni di stamane abbiamo dato notizia del mortale investimento avvenuto ieri sera nei pressi di piazza Bernini. Il punto preciso in cui è avvenuta la disgrazia è all'angolo di via G. Collegno e corso G. D'Annunzio. Qui la vettura tranviaria n. 2543 della sesta linea, manovrata dal conduttore Mario Casalegno, abitante in via C. Alberto 7, investiva la settantacinquenne Maria Teresa Ertetich, alla arrivava da sola in via San Donato 40.

Sui particolari della disgrazia è tutt'ora in corso l'inchiesta che sta svolgendo il Commissariato di P. S. di San Donato. La sciagura è avvenuta alle ore 18,45. Pare che la donna, una povera mendicante, si trovasse sui binari del tranvai che in quel punto sono rialzati e da un lato difesi da una piccola siepe. Il manovratore, appena vistala fece azionare tutti i freni, ma l'investimento non fu potuto evitare. La vecchia venne urtata e gettata con estrema violenza al suolo. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria, nonostante le amorose cure di quei sanitari, la poveretta decedeva due ore dopo il suo ricovero.

Un dito schiacciato dallo sportello del treno

Il cinquantanovenne Giuseppe Gart fu Giuseppe, residente a La Loggia, stamane alle 5,30, salendo a Porta Susa sul treno della linea di Milano, chiudeva troppo precipitosamente lo sportello dello scompartimento e rimaneva preso con il pollice sinistro. Alle Molinette riconoscevano al ferito la completa asportazione di una falange e lo ricevano ricoverare giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Colto da malore cade e si ferisce

Questa mattina veniva ricoverato in osservazione all'ospedale delle Molinette il settantottenne Settimino Merlini, abitante in via Ormea 36. Il Merlini si trovava in via Madama Cristina, quasi all'angolo con via Giacosa, quando veniva colto da un improvviso malore. Cadendo batteva il capo contro una cassetta delle lettere e si feriva.

Il rimorchio di un camion carico di legname si incendia durante il tragitto

Alle 8 di stamane i nostri Vigili del fuoco venivano avvertiti che sulla stradale Chivasso-Caluso, ad otto chilometri circa dal primo Comune si trovava un autotreno il cui rimorchio era in fiamme. Partiva una squadra della sezione dei Vigili del fuoco di Rebaudengo agli ordini dell'ing. Alby. Sul posto intanto si erano già recati i Vigili del fuoco di Ivrea. L'autotreno appartiene alla ditta Cornati e il rimorchio era carico di legname. Si ignora come quello abbia potuto prendere fuoco. I conducenti del convoglio si sono accorti dell'incidente quando le fiamme già divampavano. L'entità dei danni non è stata ancora accertata, poichè i Vigili del fuoco si trovano ancora sul posto, intenti all'opera di spegnimento.

Trovata dai vicini semisfissiata dal gas

Alcuni vicini trovavano stamane in un alloggio di via Bava 45 la quarantaduenne Giovanna Ferretto fu Luigi, in Nardo, stesa esanime al suolo.

Trasportata la donna alle Molinette quei sanitari la facevano ricoverare con prognosi riservata, per avvelenamento da gas illuminante. La poveretta non può ancora parlare e non si conoscono quindi i particolari della disgrazia. Pare che abbia lasciato inavvertitamente aperto il rubinetto del fornello a gas.

Le conseguenze d'una sassata

Questa mattina, alle 11,30, veniva accompagnato alle Molinette il bimbo di sei anni Sergio D'Acuti di Giovanni, abitante in via F. Corridoni 44. Quindici giorni or sono il ragazzo, mentre giocava con alcuni coetanei, era stato colpito da una sassata al capo. La ferita, medicata sommariamente in un primo tempo, è ora andata in suppurazione.

Il giovanotto nell'imbarazzo fra due commesse rivali

Verso le sei il grande emporio è pieno di avventori. Una allegra mascherata e i graziosissimi visetti delle commesse sono i richiami sicuri che invogliano i passanti ad entrare lasciando la temperatura esterna fallaci le queste giorni improvvisamente e decisamente invernale.

Teniamo d'occhio il giovanotto che è assiduo alla vetrina gaia in questo momento. Osserviamolo. Osserviamo attentamente le sue mosse: è uno spettacolo interessantissimo.

Le mosse del giovanotto sono infatti caute e il suo fare avrebbe intenzione di essere disinvolto. Purtroppo però la cosa non gli riesce. Egli passeggia davanti ad un banco di vendita dove sono due commesse, una bionda e una bruna, pronte ad attirare l'attenzione di una di queste sulla, allibrare quella del direttore di sala che vigila dal fondo. Si vede che il giovanotto è pratico del luogo, ma le due commesse fingono di non conoscerlo. Chi invece sembra averlo ravvisato è il direttore.

Il giovanotto diventa più impacciato ancora. E una colpetta già acceso, di vivola purpurea. Egli desse in mano un pacchetto che cerca di nascondere e che pare scottargli in mano. Il direttore avanza verso di lui. Ad un tratto, però, un cliente lo ferma.

Un attimo soltanto. Ma è bastato: il giovanotto ha passato il pacchetto sul banco delle due commesse; una di queste lo ha fatto scomparire. Quindi il giovanotto si allontana rapido verso l'uscita.

* * *

E' all'uscita che avviene il fattarello. Sulla via parallela alla grande arteria centrale, nella semioscurità della notte calante, in breve il gruppo di curiosi è aumentato sino a formare una piccola folla.

— Cosa succede? — chiede un benestante sicuro giusto in ritardo.

— Sono due ragazze che bisticciano.

Le due ragazze, avute capito qualche cosa le due commesse del grande emporio. Quelle che non si capisce bene, invece, è la ragione del loro bisticcio.

Inutile volerle seguire nella velocissima botta e risposta delle loro reciproche accuse. Queste risalgono a epoche lontanissime, ad episodi di cui solo le due contendenti sono al corrente. La gente ha fatto capannello e osserva curiosa. Al gruppo si aggiungono le colleghe delle due che bisticciano, le quali assumono le difese dell'una o dell'altra a seconda delle proprie simpatie.

Interviene un vigile urbano:

— Largo. Cosa succede qui? I signori sono pregati di circolare.

I pochi istanti di vigile è riuscito a far scomparire il luogo. Rimangono soltanto le due contendenti che spiegano alla guardia le ragioni della vertenza. Il giudizio di questa è salomonico:

— Per ora dividete i cioccolatini in due parti uguali. Domani chiederete al giovanotto a chi delle due erano destinati.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	34	1
MILANO	45	42	39
ROMA	107	96	—

IL SOLE sorge domani alle 8,46; tramonta alle 17,50. — La LUNA sposta alle 9,35; tramonta alle 19,19.

L'OROSCOPO DEL 30. — Mentre lievi dissonanze su Venere e Marte provocheranno, al meglio, degli incidenti tra semplici e donne che lavorano assieme, Giove non favorirà gli affari, le speculazioni, ecc. Il pomeriggio ci riserba depressioni, contrattempi, appuntamenti mancati, false promesse, raggiri, ecc. Sarà meglio astenersi a conservare il buon umore. MARIO RENATI

I SANTI DEL 30. — S. Andrea apostolo, S. Costanzo.

FUNZIONI DEL 30. — Secondo giorno della novena dell'Immacolata Concezione: agli Angeli Custodi: 17,50 predica, benedizione; a S. Anna: 17,30: benedizione; a S. Antonio: 9 messa, benedizione, 17 discorso del P. Pazzaglia, benedizione; S. Carlo: 17,30, predica del P. Vallauri, benedizione; S. Croce: 9 Messa, 18 discorso, benedizione; S. Cuore di Gesù 17,30, S. Domenico 18, Gesù Cristo Re 18,15: predica, benedizione; S. Massimo: 17,30, predica del P. Rocco, benedizione; S. Tommaso, 17, predica del P. Baratelli; S. Cristina: giornata in onore della Madonna e di S. Giovanni Battista; Ss. Martiri: 7,30, funzione al S. Cuore di Maria.

FIERE DEL 30. — Bassolino, Ovada, Saluzzo.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

28 novembre 1940-XIX

NATI	27
MORTI	34
Nati morti	1

Lutto di un nostro dipendente

Il nostro giovane fattorino Giovanni Taraglio è stato ieri colpito da gravissimo lutto: la mamma, dopo lunga malattia, il di lui padre, Michele Taraglio. Al bravo nostro «Giovannino», alla sua famiglia ed all'altro nostro dipendente Aldo Facia, che delle scomparse è nipote, giungano le più vive condoglianze. I funerali avranno luogo domani, alle ore 16, partendo da via Riberi 3.

Mette un piede in fallo e finisce all'ospedale

All'Ospedale delle Molinette ieri sera, verso le 22, veniva ricoverato il quarantottenne Roberto Torta di Angelo, abitante in via Ormea 126. Mentre percorreva corso Dante a piedi, il Torta, avera messo un piede in fallo ed era caduto riportando la probabile frattura del piede sinistro.

Cade accidentalmente durante una passeggiata

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16,30, il sessantenne Mario Morasco, abitante in via della Pellerina, mentre percorreva a piedi via della Consolata, inciampicava e cadeva in male modo. Nell'incidente riportava una grave contusione al torace. Al vecchio San Giovanni i sanitari, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare

Arresti

Gli agenti di P. S. del Commissariato Barriera di Milano hanno tratto in arresto perchè colpita da mandato di cattura tale Zdzisa Martinotti fu Gustavo. Gli agenti di San Donato hanno arrestato per la stessa ragione certo Luigi Novelli fu Pietro.

Seguendo la Cronaca

NON VI E'.....

bevera pubblicità che per dei buoni articoli. La più grandiosa pubblicità non può riuscire a lanciare ciò che non è buono.

Ecco perchè le Ditte che fanno regolarmente della grande pubblicità, debbono ispirare fiducia.

La pubblicità che dura, diventa una garanzia per il consumatore.

La Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (Tel. 45-335) dà la migliore dimostrazione della verità di questi principi.

Infatti alla Casa del Bianco sempre le qualità migliori ai prezzi più convenienti.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglierie, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.

Tessuti per l'oscuramento.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Anticipare gli acquisti dei giocattoli natalizi

è oggi più che mai necessario.

Un'infinità di balocchi ha preparato BIANCHI

per voi e tutte le novità sono già arrivate dalle fabbriche italiane e da quelle dell'alleata Germania. *L'imponenza degli assortimenti è superiore a quella degli altri anni, ma se un articolo sarà esaurito non si potrà come gli altri anni immediatamente rifornirlo.*

Ne prendano nota le Mamme e provvedano di conseguenza.

da via XX Settembre a via Viotti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inattaccabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 136 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.o Assiaci-Abbruzzi): ore 20,30: «Il castagno» di V. Pucci.
TEATRO DI TORINO. — Ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o H. Albert, con la collaborazione della pianista Maria Luisa Faini.
ALFIERI: ore 20,30 rivista «41, ma non di dimostra», con Spadaro.
V. EMANUELE: ore 20,30 «Ultima edizione» rivista di A. Rubens.
ROBBINI (Casalegglo) ore 20,30 rir. «Canta che ti passa» di Donaggio.
MAFFEI: ore 17 e 22 Spett. Ent. s. i.
ROSSINI Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

TEATRI: Spettacoli di domani
ROSSINI (Casalegglo) 16,30 e 20,30 rir. «Canta che ti passa» di Donaggio.

Teatro VITTORIO EMANUELE
Stasera, alle ore 20,30, debutto della Compagnia di Riviste
ALDO RUBENS
con la rivista in due tempi di A. Rubens:
«ULTIMA EDIZIONE»
Fanno parte della Compagnia
Cele Abba e Maria Ditrix
Gino Cavalieri - Renato Gisti
Gino Filippini
con la sua rinomata Orchestra.
Le prenotazioni si ricevono presso il Salone de «La Stampa» v. Roma

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «La peccatrice Fiala Barbara. Giachetti, De Sica, Carvi, Mejasti
AMBROSIO: «Capitan Fracassa» Elsa De Giorgi, Clara Calamai, Valenti, ecc.
BORGO «Figlia d'amore» Irene Dunne, Charles Boyer, Barbara O' Neil.
AUGUSTUS: «L'assedio dell'Alcazar».
GHIARDELLA: ore 17 e ore 22: Riviste Rascel, Film: «L'ospite d'una notte».
BALBO: «Kean» Rossano Brazzi.
IDEAL: «Stravaganze Doctor Mabuse» (M. Auer) e Comp. Riv. Dante Maggio.
STATUTO: «Figli della strada» con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds.
NAZIONALE: «La cascia di Salomè».
MAFFEI: «Casa lontana» e Varietà.
MASSIMO: «Capitan Furia», Victor Mc Laglen, Brian Aherne, June Lang.
ELISEO 2 film: «Lotta nell'ombra» e «Papà per una notte» di Tofanelli.
SOLFERINO: «Zenobia» e Oliver Hardy, GARIBALDI I ragazzi della strada, con Jackie Cooper e Edmund Lowe.
FORTINO 2 film: «Sotto le stelle».
AGUA: «Il ponte dei sospiri» Barbara V. Kenneth: «Il sogno di Butterfly».
PIEMONTE Gloriosa avventura. Cooper
P. NUOVA: «La mia canzone al vento»
PRINCIPE: «Marie Ilona» (ore 16).
SAVOIA: «Dora Nelson» e Anna Maria.
REX «La guerra di papà Martin». Prima

JOLE VOLERI
un nuovo volto dello schermo;
JOLE VOLERI
un'attrice di squisita eleganza e di ispirata bravura;
JOLE VOLERI
s'apparirà seducentissima nel raggiante splendore della sua deliziosa grazia quale protagonista del film ICI:
MANOVRE D'AMORE
una simpatichissima commedia sentimentale e brillante animata dalla vivacità comica di
Antonio GANDUSIO
mirabile interprete principale con Antonio Centa, Clara Calamai e Renato Cialente
Domani al Corso

Oggi all'AMBROSIO
un film vibrante di passionalità epica, animato da fremiti eroici:
CAPITAN FRACASSA
vicenda d'amore e di sangue, di baci e di tradimenti, nel fantasioso ed avventuroso quadro del cavalleresco Seicento.
CAPITAN FRACASSA
un grandioso film di produzione Vi-Ve (esclusività «Artisti Associati») con Elsa De Giorgi, Clara Calamai, Osvaldo Valenti, Mario Bernardi, Giorgio

Il segreto di certi cervelli

I calcolatori-lampo

Difficili operazioni risolte in pochi secondi
Ricordi di alcuni fra i più celebri calcolatori

I giornali hanno riportato nei giorni scorsi che s'è trovato in Svizzera un giovanetto dotato di una straordinaria abilità nell'eseguire a memoria calcoli assai complicati. La notizia sarà certamente sfuggita ai più dei lettori, poichè non v'è dubbio che di questi tempi i giornali sono prodighi di notizie assai più interessanti di questa. Ad ogni modo essa offre il destro di ricordare che queste meraviglie viventi appaiono — sia pure a rari intervalli — qua e là per il mondo in vari tempi e paesi. In pochi secondi questi calcolatori-lampo, che quasi sempre sono di giovane età, sanno effettuare a memoria moltiplicazioni, radici quadrate e cubiche, elevazioni a potenza per le quali ogni esperto matematico deve mettersi al tavolino armato di carta e matita e lavorarci magari parecchie ore. La naturale facoltà di calcolo mentale non ha nulla a che vedere con la genialità matematica vera e propria: alcuni di questi calcolatori sono stati del resto alquanto ignoranti e sebbene avessero le loro abilità facciano nascere grandi speranze su di loro, come promesse della scienza matematica, può accadere, come per Zerah Colburn, che lo studio sistematico faccia perdere loro l'abilità naturale!

L'abilità di Colbur

Colbur, straordinario calcolatore americano, nato nel Vermont nel 1804, aveva sei anni quando cominciò a far le prime prove del suo straordinario potere: a otto anni dava istantaneamente la risposta a domande come questa: quanto fa 3412 per 7912? Con la stessa prontezza con cui noi risponderemmo alla domanda: quanto tre per quattro? Con uguale facilità egli trovava le radici quadrate e cubiche di numeri di sei e nove cifre. Richiesto di elevare 8 alla 11ª potenza rispose in pochi istanti; il lettore noti che il numero che ne risulta è di sedici cifre. Tutto questo fra gli otto e i dieci anni d'età. Quando, portato in Europa, alcuni amici cercarono di farlo studiare, le sue facoltà vennero meno: tant'è che i fini di diventare professore di lingue.

Quando si domanda a qualcuno di questi assi come mai facciano a eseguire a memoria e tanto velocemente le operazioni aritmetiche loro proposte il difficile averne risposte soddisfacenti. Ciò deve dipendere da due cause diverse. La prima è che il meccanismo di siffatti calcoli dev'essere in parte automatico e quasi subcosciente e comunque dipendente da una facoltà nativa quasi incomunicabile: si direbbe che i calcolatori prodigio abbiano la possibilità di rappresentarsi il numero non già astrattamente come noi facciamo ricorrendo alla sua notazione convenzionale; ma come aggruppamenti di unità, ch'essi manovrano idealmente con destrezza straordinaria. La seconda delle due cause suddette è che ciascuno di questi calcolatori, oltre la sua naturale virtù, ha per conto suo alcune regole sue proprie suggeritegli dalla propria esperienza, delle quali regole naturalmente è geloso, come lo è un prestigiatore dei trucchi col quali diverte e fa stupire il pubblico. Uno solo, l'inglese Bidder, uno dei pochi che sia riuscito a conservare le sue facoltà fino alla fine dei suoi giorni, lasciò un libro in cui cercò di spiegare il suo metodo. Egli aveva cominciato la sua carriera a sei anni: gli era capitato di stare ascoltando due che discutevano sul prezzo per ogni libbra cui era stata pagata una certa merce di cui si conosceva il costo complessivo: il bimbo si fece avanti e osservò che sbagliavano entrambi, il prezzo giusto essendo un altro che espose. Da allora cominciò la sua carriera: ricevette un'adeguata istruzione che — caso fortunato — non fece disseccare le sue naturali capacità. Egli continuò a coltivarle, più per diletto che per lucro; perchè avendosi dedicato all'ingegneria civile, fece in questo campo una brillante carriera. A nove anni gli fu posto il seguente quesito: se la Luna dista dalla Terra 123.255 miglia e il suono corresse alla velocità di quattro miglia al minuto, quanto tempo occorrerebbe agli abitanti della Luna a sentire un suono emesso dalla Terra? La risposta fu data in un minuto: 21 giorni, nove ore, 34 minuti. Nello stesso tempo risolse questo quesito: qual'è l'interesse di 11.111 sterline per 11.111 giorni al 5% annuo? Aveva l'età di undici anni quando il grande astronomo Herschel lo volle conoscere: naturalmente gli propose subito un problema astronomico: posto che la luce viene dal Sole alla Terra in otto minuti e che la distanza Terra-Sole è di ventitrè milioni di miglia: qual'è la distanza dalla Terra della stella fissa più vicina, sapendo che la luce impiega sei anni e quattro mesi per giungere da essa alla Terra e assegnando 365 giorni e sei ore a ogni anno e ventotto giorni ogni mese? Risposta 40.638.740.000.000 miglia. Una parte del segreto di Bidder deve esser cercata nella sua straordinaria memoria: nel corso di uno dei suoi esperimenti venne fuori un numero di quarantatre cifre: richiesto un'ora dopo se ricordasse quel tal numero lo ripetè correttamente. Questa particolarità era un privilegio della sua famiglia. Uno dei suoi fratelli era contabile; e un giorno gli andarono distrutti i registri in un incendio: in sei mesi li ricostruì tutti a memoria. Vero è che poi morì di febbre cerebrale, forse in conseguenza di questo sforzo. Un altro suo fratello conosceva tutta la Bibbia a memoria; e sapeva indicare il capitolo e il numero d'ogni versetto che gli si diceva.

Il celebre Inaudi

Un calcolatore lampo italiano fu il celebre Inaudi di cui ancora oggi si conserva popolare memoria nel nostro paese e che fu a suo tempo, cioè nella seconda metà del secolo scorso, noto in tutto il mondo. Fanciullo e giovanetto era stato pastore di pecore ed aveva occupato le lunghe ore di ozio che gli lasciava il suo lavoro meditando sui numeri: a ciò lo portava un istinto nativo. All'età di sei anni cominciò a dar prove della sua abilità, a tredici anni fu portato a Parigi: non sapeva ancora nè leggere nè scrivere: ma interrogato quanti secondi vi fossero in diciotto anni, sette mesi, ventun giorni e tre ore, diede risposta esatta in tredici secondi. Dinnanzi a un uditorio stupefatto questo bimbo eseguiva le operazioni aritmetiche più complicate. Egli aveva una memoria auditiva particolarmente accentuata. Quando gli era proposto un problema ripeteva lentamente a voce alta il numero o i numeri propostigli; giunto alla fine di questa compitazione la sua mente aveva già eseguito le operazioni necessarie e diceva immediatamente il risultato. Non voleva veder numeri scritti: essi sembravano confonderlo anzichè aiutarlo. Inaudi pensava ai numeri continuamente, in veglia come in sogno: e gli accadde anni di risolvere in sogno complicati problemi. La sua memoria, straordinaria per le cifre, era normale o anche alquanto inferiore al normale per le altre discipline. Alla fine delle sedute — o spettacoli — ch'egli dava pubblicamente, interrogato sui problemi che aveva risolto, ripeteva esattamente dati e risultati comprendenti complessivamente centinaia di cifre.

Accorgimenti e regolette

Anche la Germania può vantare di aver dato al mondo uno straordinario calcolatore nell'amburghese Giovanni Martino Zaccharia Dase. Avviato agli studi, si mostrò ottuso in tutte le discipline (ivi comprese la geometria), fuorchè nell'aritmetica e nel calcolo. Nella rapidità di eseguire operazioni fu insuperato. In cinquantaquattro secondi eseguì a memoria una moltiplicazione di due numeri di otto cifre ciascuno. In quaranta minuti eseguì una moltiplicazione di due numeri di quaranta cifre ciascuno e cimentatosi a trovare il prodotto di due numeri di cento cifre ciascuno ne venne a capo in otto ore e tre quarti. Questa straordinaria potenza di calcolo fu messa a profitto. A sedici anni calcolò pi greco (il rapporto fra la circonferenza e il diametro) con duecento decimali esatti e più tardi, impiegato al Catasto prussiano, calcolò i logaritmi naturali dei numeri da uno a un milione con sette decimali esatti; impresa questa che condusse al tempo di primato di tre anni.

Il segreto di queste abilità eccezionali sta, senza dubbio, in una nativa conformazione mentale: ma deve dipendere anche in parte dall'interesse per i problemi numerici che queste attitudini sogliono destare in chi le possiede. Si che essi ci continuo pensano e s'esercitano a quella che è la loro abilità perfezionandola sempre di più; la fiducia e la sicurezza nel proprio talento, la soddisfazione di essere oggetto di meraviglia e di plauso non manca di spronare l'amor proprio a sempre maggiori successi: e suggerisce — come s'è detto sopra — accorgimenti e regolette che facilitano il compito, sì che un processo continuo di autoeducazione porta a quei risultati sorprendenti che abbiamo sopra riferito.

G. Castelfranchi

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

In volo sulle montagne dell'Epiro

L'ala italiana domina il cielo sul fronte greco. Nella foto nostri aerei in volo sull'aspra zona montagnosa dell'Epiro. (Foto LUCE)

Grottesco e macabro in Londra assediata

La tessera sul rossetto e sulla cipria

Due bastoncini e due scatolette all'anno per ciascuna donna - Per Natale le autorità promettono caramelle a scoppio e un "pudding„ su ricetta ministeriale - La riduzione della razione di latte

Stoccolma, venerdì sera.

Anche le frasi «guerra totale» è entrata da qualche giorno nel novero dei luoghi comuni dei bollettini e delle corrispondenze che provengono dalla Gran Bretagna. Così non è certamente con sapore di novità che si apprende notizia dell'attacco scatenato dai germanici contro Liverpool; soltanto gli amatori della statistica segnano nei propri taccuini il nome del grande porto britannico, in colonna non quelli di Birmingham e di Coventry, con a lato qualche cifra significante ore di allarme e tonnellate d'esplosivo lanciate.

L'attacco, in verità, deve essere stato assai grave, se il comunicato ufficiale inglese dice testualmente: «Sulle sponde del Mersey si sono sviluppati alcuni incendi, fra cui qualcuno di seria importanza. Sono stati causati gravi danni a case d'abitazione e ad edifici.

«Inoltre bombe sono cadute su un gran numero di singole località dell'Inghilterra centrale e meridionale».

Sul porto

Queste frasi, tenuto conto dei termini eufemistici soliti dei comunicati ufficiali, vogliono dire che Liverpool è stata duramente toccata e quindi si conferma quanto scrivono in merito i germanici, i quali asseriscono che sulla città e sui magazzini enormi del suo porto — il secondo per importanza dell'intera Gran Bretagna — è passato un vero ciclone di ferro e di fuoco, con quelle conseguenze che si possono immaginare.

I danni contingenti e lontani per l'Inghilterra si palesano gravissimi; basti tener conto che Liverpool serrava nei suoi docks una grandissima parte dei rifornimenti già così scarsi ed in molti casi pressochè insostituibili causa il blocco aereo e sottomarino.

Si ha poi notizia che anche una grande città dei Midland orientale è stata bombardata in modo grave; si crede trattarsi di Leicester oppure di Ledmington. Anche qui fabbriche ed impianti sono andati distrutti.

La tessera

Ma — causa ci è detto — non è tanto la sorte di Liverpool che interessi il grosso pubblico, il quale — senza troppo sofisticherie — ha ormai «sentito» quale potrà essere l'esito finale di questa lotta di giganti.

Interessano, invece, notizie che si potrebbero chiamare in «tono minore», ma che, proprio poichè sono aderenti alla vita spicciola d'ogni giorno, sono tanto più significative.

Fra le molte del genere ve ne sono alcune che trovano speciale rilievo. Esse sono dedicate, per così dire, alla metà femminile del pubblico.

Lo Svenska Dagbladet scrive che le donne inglesi, le quali usano il rosso per le labbra, cipria, creme, smalto per le unghie, profumi, sali per bagni, allo scopo di aumentare la loro bellezza, saranno gravemente colpite dal razionamento di tali articoli, la cui entrata in vigore è stata fissata per il prossimo 1.o dicembre.

I commercianti che vendono di questi articoli — dice la corrispondenza da Londra — riceveranno solamente il venticinque per cento del loro fabbisogno.

Dal 1.o dicembre in poi, ogni donna inglese potrà solamente ricevere annualmente, due bastoncini di rosso per labbra e due scatole di cipria, quantità queste che erano sorpassate almeno cinque volte.

La ragione principale per questo razionamento è la necessità di ridurre l'uso della glicerina, che è d'altra parte necessaria per la fabbricazione degli esplosivi.

Prima della guerra, il consumo annuale di cosmetici era enorme; durante il primo anno di guerra è stato ridotto a non oltre trenta milioni di sterline, e si spera che le nuove restrizioni ne limiteranno il consumo a non più di dieci milioni di sterline per anno.

Sono anche state ordinate restrizioni nella fabbricazione di busti e cinture e generi affini. Quest'industria consuma tremila tonnellate di acciaio all'anno. Il Ministero della Guerra britannico ha dichiarato che questa quantità di acciaio può essere meglio impiegata, dati i tempi, che non per migliorare l'apparenza fisica delle donne.

Il giornale in parola commenta a questo punto che — data la scarsità di viveri sempre più grave in Inghilterra, il «conservare la linea» non sarà per le donne inglesi eccessivamente difficile, anche senza busto...

Per il Natale

Quando poi intervengono le autorità costituite in questioni di tal genere, non ci si può attendere — normalmente — se non disposizioni che possono riuscire indifferentemente il grottesco come il tragico.

Così, a scopo evidentemente propagandistico, i dirigenti inglesi hanno mobilitato i loro giornali per una «iniezione di coraggio», in vista del prossimo Natale. Ma sono nate disposizioni che farebbero sorridere, se la sorte di tanti disgraziati non muovesse a compassione.

Il corrispondente da Londra del giornale Nya Dagligt Allehanda scrive infatti che le autorità stanno adesso studiando il modo di far trascorrere un «felice Natale» ai londinesi nei rifugi antiaerei.

Si sta infatti studiando — informa il corrispondente in questione — di organizzare delle celebrazioni natalizie nei rifugi pubblici.

Naturalmente, non sarà servito il tradizionale tacchino natalizio, ma le cucine pubbliche contano di poter offrire un «Pudding» natalizio, preparato secondo una «nuova ricetta del ministero britannico dell'alimentazione».

Si progetta anche di recitare un certo numero di attori, attualmente disoccupati per la forzata chiusura dei teatri «affinchè essi diano delle recite, nel giorno di Natale, nei pubblici rifugi».

Saranno inoltre distribuite delle caramelle a scoppio, dei festoni di carta, piccoli strumenti musicali. Natale, come sempre, concludo il corrispondente, con o senza guerra, è la parola che più si sente pronunciare in tutta Londra e in tutta l'Inghilterra.

La faccenda delle caramelle a scoppio ha un tono macabro, pensando quali altri «confetti a scoppio» piovano ogni notte dalle carlinghe degli aerei tedeschi... Al posto delle caramelle, forse, i londinesi gradirebbero qualcosa di più utile, ma mandano da Londra che il Ministro degli Approvvigionamenti ha annunciato che, in seguito alla diminuzione della produzione di latte, la quantità di latte da distribuirsi, subirà un ridotto del dieci per cento, a partire dal 1.o dicembre. Questa riduzione è stata calcolata sulla base del consumo accertato nella prima settimana di dicembre.

IN CASA E FUORI

Uomini e bestie

A Bormio, presso Sondrio, un asinello
è penetrato in una trattoria;
ma il cameriere, armato di randello,
senza riguardi l'ha cacciato via.
L'asino avrà pensato: «È questo, in fondo,
perchè ho due piedi in più, boia d'un mondo!...».

Apostoli...

Certo Apostolo, a Brescia, dopo avere
sposato una Regina Tagliabue,
prende moglie di nuovo (è del parere
ch'una non basti: ce ne voglion due...).
In questi tempi strani e avventurosi,
perfino il matrimonio ha i suoi rifiuti!

Ciechi

Un professor, l'illustre Nicolato,
primario d'una clinica pavese,
ha ridato la vista a un disgraziato,
cieco da dodici anni... Oh, sia cortese!
S'è in grado d'operar tali prodigi,
si rechi sulle rive del Tamigi!

Quesiti

Per rintuzzar sul mare ogni minaccia,
si son rivolti a Washington gl'inglesi
per ottenere ancor dei vecchi «caccia»,
come i cinquanta avuti or son due mesi.
— Ve li incartiamo, — ha chiesto il Presidente —
o li affondiamo noi direttamente?...

Digiuno

In Russia, una tenace tartaruga,
a meno che il cronista non c'inganni,
ha mangiato una foglia di lattuga
dopo un digiuno che durò sett'anni.
Gandhi è avvilito... Ha detto, quel bel tomo:
— Oggi le bestie dàn dei punti all'uomo!

Ciascuno a suo modo

Gl'inglesi, che da lustri a quelle genti
promettono molto fumo e niente arrosto,
chiedono aiuti agl'Indi intransigenti,
che non voglion saperne a nessun costo.
Quelli (gl'inglesi), ligi ai loro piani,
fanno... gl'inglesi e questi fan... gl'indiani.

Manifestazioni

Con un discorso come sempre alato,
a Genova, mietendo nuovi allori,
il vate Marinetti ha inaugurato
gli allegri «venerdì degli scrittori».
E' una bella pretesa, a dirla franca:
è proprio il... venerdì quel che lor manca!

Alberto Cavaliere.

Piccard rinuncia all'esplorazione sottomarina e parte per l'America

Berna, venerdì sera.

Erano stati fatti i preparativi per la nuova impresa del prof. Augusto Piccard, quella cioè di scendere con una batisfera nelle profondità marine a scopo di esplorazione della fauna ittica e della flora che si sviluppano ad alcune migliaia di metri sotto le acque. I lavori di costruzione della batisfera, una grossa cabina che avrebbe dovuto contenere due persone, gli strumenti di osservazione ed una quantità sufficiente d'aria per circa ventiquattro ore, con la possibilità di rinnovamento, erano quasi compiuti. La navicella aerea ed ermetica, con due ample finestre in robusto cristallo per le osservazioni, doveva sopportare la pressione dell'acqua sino a diecimila metri ed aveva perciò richiesto enormi cure tecniche e gravissime spese, ma aveva trovato anche agevolmente i finanziatori.

Ma il prof. Piccard, in considerazione dello sviluppo degli avvenimenti guerreschi che interessano particolarmente il mare nel quale avrebbe dovuto compiere le sue esplorazioni, ha deciso di rinunciare all'ardimentosa impresa, intanto per l'anno ventura e forse per sempre, data anche la sua età che avanzandosi non può più permettere certi rischi faticosi.

Piccard ora parte per la Repubblica Argentina dove ha già inviato parte dei suoi strumenti scientifici che hanno servito per l'esplorazione della stratosfera da lui compiuta alcuni anni or sono: egli li ha messi a disposizione dell'ingegnere italiano Olivero che verso la fine del dicembre prossimo farà la sua ascensione nella stratosfera, tentando di superare i trentamila metri d'altezza allo scopo di studiare l'assorbimento delle righe spettroscopiche dell'ozono, misurare il potenziale elettrico, la radiazione solare, la ionizzazione dell'aria e i raggi cosmici. L'arrivo del prof. Piccard dall'ing. Olivero e dal P. Ping che sarà l'osservatore scientifico è atteso da un momento all'altro perchè la di lui esperienza nei voli stratosferici è preziosa: l'estate è ormai arrivata e l'ora della ascensione è vicina.

Incremento duello fra deputati argentini

Buenos Aires, venerdì mattina.

In seguito ad un alterco avvenuto alla Camera argentina tra i deputati Cairis Soler e Solano Lima vi è stata tra i due una sfida a duello. L'incontro si è svolto questa mattina alla pistola; ma nessuno dei due è rimasto ferito. I duellanti si sono riconciliati.

Incidente aviatorio negli Stati Uniti

New York, venerdì mattino.

Da Indianapolis annunciano che un aeroplano militare o un apparecchio da turismo si sono scontrati in volo. Tre persone sono decedute.

(D. N. B.).

Nuovo tipo di piroscafo a due scafi gemelli

La nave potrà compiere settanta chilometri all'ora

Stoccolma, venerdì sera.

(*M. V.*) — L'antico progetto — il primo ad averlo fu niente di meno il nostro Leonardo da Vinci — di arrivare di due scafi di uguali dimensioni posti uno accanto all'altro e riuniti da sovrastruttura e di ponti comuni tali che dall'insieme risulti un bastimento dotato di qualità nautiche di primissimo ordine e per di più molto veloce, è stato realizzato per la prima volta in Russia, dove in questi ultimi mesi si è costruito un piroscafo di lusso a due scafi, che può alloggiare 126 passeggeri e dodici uomini di equipaggio, ed al quale due motori Baumeister consentono di raggiungere una velocità che nessuna nave del commercio ha mai finora posseduta, pari cioè a 45 nodi (oltre 70 km.) orari.

Il bastimento è destinato alla navigazione del Mar Nero: ha una lunghezza fra le perpendicolari di 28 metri, una sezione maestra di 11.76 metri ed un baglio di 1,4 m. Due motori di 3070 HP. di forza complessiva, azionano due eliche a tre pale di larghissimo diametro. Le singole parti vennero costruite a Moaca, e adesso queste a mezzo di 56 carri ferroviari, sono state trasportate ai cantieri del porto di Varna dove si procede al loro montaggio.

I tecnici navali di tutto il mondo seguono con particolare interesse la costruzione di questo bastimento le cui prove e risultati possono dare inizio ad una nuova epoca nella storia delle costruzioni marittime.

CANCELLERIA ?

Articoli per il disegno e per la scuola? Scrivete VI da VAGNINI, Marca di qualità, grande assortimento, prezzi convenienti. Catalogo Ill. a richiesta. VAGNINO - Via Lagrange 2 - TORINO

ERNIA

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO smontabile, lavabile, senza compressori, contiene morbidamente e stabilmente le ernie - Catalogo gratis.

Il Direttore Generale della Casa riceve in 1217

TORINO: Sab. 30 Nov., Dom. 1 Dic. Alb. Fiorina, via F. Meda
BIELLA: Lunedì 2 Dic., Alb. Angelo.
ARONA: Martedì 3 Dic., Alb. Giardino.
NOVARA: Giovedì 5 Dic., Alb. Stazione.
DI BERNARDO, via Mazzo 31, Milano. (Appr. Pref. Milano 14097, XVI)

Tappeti Stoffe Tendaggi
A. Borghi & C.
Via Carnovale 16 - Tel. 45.183

L'ARTE DEL SUCCESSO

Se fossi Napoleone...

Dalla teoria si passa alla pratica - Come sia facilissimo dominare e governare

Dal campo teorico passiamo nel campo pratico. Esercitatevi alla genialità. E questo esercizio fatelo con dei soliloqui. Vi diamo il primo esempio. E ci basterà subito su una carriera fulgidissima. Quella di Napoleone. Come iniziò quell'uomo? Da tenente d'artiglieria. E va bene, cominceremo anche noi dallo stesso livello.

* *

Nominatami tenente d'artiglieria. E vi farò vedere in quanto tempo diventerò imperatore dei francesi.

E pensare che sono stato bocciato in storia alla licenza liceale, proprio sulla data della seconda campagna d'Italia. Rimane da vedere se Napoleone conosceva ad esempio a puntino, non solo le date, ma le cause e gli effetti delle svariate discese di Carlo Magno. Vi dico io che non le sapeva. Come Hubermann non conosce tutti i dischi di Kubelik. Si rovinerebbe l'originalità interpretativa. Nego che il Barbarossa conoscesse a fondo Carlo Magno; Carlo V, il Barbarossa; Cristina Maria Stuarda; la Pompadour, Cleopatra.

Pensate: io, invece, su tutto. Ricordate voi con quale trattato fu conclusa la guerra dei Cento Anni; quella dei Trent'Anni; le diverse guerre di successione, di Spagna, d'Austria e via dicendo? Fermi, fermi al vostro posto. Non andate a consultare la Treccani. Non cominciamo a barare. Solo i bocciati in storia conoscono a menadito le vicende dei popoli e l'evoluzione dei secoli. Non parliamo neanche di popoli, non accenniamo neppure ai secoli, io so tutto.

So anche che voi andrete a parlare contro di me all'Accademia di Artiglieria e Genio, contro di me alla Scuola di Guerra. Non mentre che mi facciano tenente di artiglieria. Temete che si scriva un'altra volta:

Dall'Alpi alle Piramidi
Del Manzanarre al Reno...

Se mai questo avvenisse preferireste che si scrivesse subito:

Ei fu siccome immobile...

Come se io non lo sapessi. Vorreste vedermi morto. Ecco tutto. Ma se fossi tenente d'artiglieria e divertassi quindi Imperatore dei francesi verreste tutti a fare anticamera e, con quel vostro fare untuoso e antipatico, mi porterete a vedere i figlioletti per intenerirmi, la moglie per sedurmi. Mi raccomanderete il cugino che viene da Gioia del Colle.

— Sire, guardate che bel ragazzone. Non ci sarebbe putacaso una feluca per lui? Non grande, magari senza lo struzzo, non un galloncino piccolo piccolo. Una feluchetta, Maestà, vi imploro.

Io magnanimo. Io grande, potente... macchè potente, onnipotente, vi passeggerei davanti tenendo le mani dietro la schiena, con la pancetta bonaria (Charles Boyer), introducendo a tratti il mignolino nell'orecchio, e mettendo la mano nel gilè, o fiutando tabacco rapè (Luigi Carini), vi passeggerei davanti per un poco, concitatamente. Poi, mi accosterei al cugino di Gioia del Colle e gli tirerei scherzosamente l'orecchio dicendo:

— Bene bene, giovanotto. Passate da Duroc.

Perchè voi, incoscienti e mediocri, credete che un Duroc io non lo troverei, per farlo mio aiutante di campo? Voi non conoscete il potere degli avvisi economici: «Cercasi giovane bella presenza, non baccettone, rispondente al nome di Duroc, o accondiscendente farsi chiamare cotal nome». Ecco fatto.

Quello che mi preoccupa, che non lascia dormire la notte, è la divisa dei generali. Come la faccio? Mi hanno portato dei figurini, ma non mi soddisfano. Sedici bottoni o diciotto? E sui bottoni che ci metto? Il cocco da caccia sarebbe bello, ma fa tanto postino. Ci metto i due cannoni incrociati con la fiamma? Eh, no! Quello è per l'artiglieria. Ho trovato: ci metto i due ramoscelli di quercia, incurvati a coroncina. Fanno stile impero e poi la quercia è la pianta dei valorosi. Sui bottoni degli accademici farò mettere la stessa coroncina, ma di alloro. Che ve ne pare, eh? Vedete quanto sono buono. Sono buono sino alla feroccia. Chiedo il vostro parere, come se foste del consiglio di Stato.

Ma non montatevi la testa per questo. Voi, nel Consiglio di Stato, non ci metterete piede mai. Già, sta a vedere che io, Imperatore, onnipotente, idolatrato dalle masse, mi metto nell'occasione di trovarmi davanti le vostre facce. Fuori dalle Tuileries! Granatieri della Guardia, miei prodi, vieux *grognards* di Wagram e di Austerlitz, cacciate questi importuni!

Eccomi solo, nel mio gabinetto stile impero.

— Fouché, dov'è Fouché?

— Sire, eccomi.

— Avete visto in anticamera quei brutti grugni? Inquisite su di loro. Fatali arrestare al menomo indizio. E schiaffateli in prigione.

— Sì, Maestà.

— Macchè Maestà, non fate l'inchino Fouché. Sono scontento di voi. Vi devo sempre dire tutto. Mi sento solo. Devo pensare ad ogni cosa. Ai bottoni chi ci pensa? Io! A quegli antipaticoni chi ci pensa? Io! Schiaffateli dentro.

(Fra noi: questo «schiaffateli» non lo dico perchè mi piaccia. Lo so che fa caporalmaggiore. Lo dice per i *grognards* che sono di fuori. Essi vanno fra il pubblico. E narrano: «l'Imperatore parla come noi. Non si è dimenticato dei vecchi tempi della campagna d'Italia. Che tempi quelli! » e si lisciano i mustacchi).

Napoleone, non già io, l'altro, è stato infelice con le donne. Mai e poi mai io sposerei una donna a nome Giuseppina. Peggio poi Giuseppina Beauharnais, che in italiano vuol dire «bell'arnese».

Verrebbe da me Talleyrand con quei suoi modi di furbone, recando il ben noto cofanetto di velluto. Dopo la firma dei documenti importanti (il trattato con lo Scià di Persia, il patto di amicizia con il Principato di Baden e la nomina di Murat a Re di Napoli), mi direbbe:

— Maestà, non è per darvi un consiglio, ma permettete ad un vostro umile suddito di suggerirvi...

— Va bene. Ho capito. Fuori la miniatura.

— Ecco, vedete, Sire, questa è l'arede della corona di Danimarca. Un pezzo di ragazza che non faccio per dire. Potete rendervi conto con i vostri occhi.

— Vedere, vedere... Posso rendermi conto? Ma se non si vede niente. Voglio un ritratto grande, al naturale.

— Maestà, il solo trasporto della tela dalla Danimarca costerebbe trecento napoleoni.

— Ah, corpo d'un tamburo! Voi sarreste che faccesi sicili economie? Ci sarei io solo a farle in tutto l'Impero. Voi mangiate e bevete a quattro palmenti. Vi fate i soldi sulle forniture militari. E io dovrei... ma per chi mi prendete, per fesso? Basta, perdiana! Io devo vivere parcamente, sfarmi di una mela, ingoiare un caffè e poi rituffarmi bocconi sulla carta geografica d'Europa. Io devo dormire tre ore per notte, sconocchiare cicalconi sul letto da campo, vestito male, mantenuto peggio. Ora basta con questa vita! Se non passo alla storia peggio per voi. Le battaglie le vado a dirigere in carrozza a tiro a sei. Non mi fregherete più con le solite quattordici ore di cavallo. Voglio un letto a due piazze, per dormirci. Scrivete subito a Varsavia e fate venire Maria Walewska. Madame Sans Gêne mandatela all'ultimo piano, non voglio vederla più. Dite a Paolina di portare a Corte delle donne. Ci pensi anche Carolina. Domani tè danzante, tutte le sere ballo a Corte, e poi gran pranzo. Le danze si protraggano, come dicono i giornali, animatissime fino all'alba. Siano serviti gelati, rinfreschi, vini rari e inebbrianti. Bertrand, sangue di una biberna!

— Maestà...

Gelati, rinfreschi. Voglio il salottino giapponese vicino alla sala da ballo. Sul tavolino isolato, dietro al paravento, presso il divano, una bottiglia di Porto e biscotteria fina. Mi raccomando i wafers. Se trovo una di quelle galette «Marie» o «Petit beurre» il spacco la testa. Levami gli stivali e vammi a prendere le pantofole. Prendi questa tabacchiera, va di là, e torna con una scatola di avana. E' inutile che voi, Talleyrand, vi dimostriate allarmato. Lo so benissimo che ho un cancro. Appunto per questo me la voglio godere. Già! A Sant'Elena, chi ci andrà? Voi? Ma io papperò io l'esilio. In mezzo a quei fetenti inglesi. Voi rimanete qui. Continuerete a mangiare e a bere a volontà. Diventerete Ministro di Luigi XVIII.

— Ma no! Che dite mai?

Lo so io quello che dico e non vi permetto di metterlo in dubbio. Ma come osate? Ma guarda un po'. Fuori di qui. Fuori!

Fouché, dov'è Fouché? Non c'è? Ah, non c'è? Fatelo arrestare! E finalmente una buona volta con questa genia di cialtroni che mi porterà a Waterloo. Fate scarcerare quelle oneste persone arrestate un'ora fa. Siano condotte al mio cospetto. Sono dei galantuomini. Gente d'ingegno. Voglio valorizzarli. Li nomino Marescialli, Grandi dell'Impero, Accademici di Francia, Ministri. Oro a montoni e prebende. Onori e piaceri squisiti. E portino con loro i cugini. Quelli di Gioia del Colle, di Senigallia. Venezia e Benevagienna. Vestiteli bene e dite loro che vengano al ballo. Arrivederci a stasera.

Nizza e Crosti

FAME DI NAVI

Londra chiede piroscafi all'America

New York, venerdì mattino.

Una nuova dimostrazione delle condizioni sempre più difficili nelle quali l'Inghilterra s'è venuta a trovare in conseguenza del blocco effettuato dalle Potenze dell'Asse è l'ordinazione che gli inglesi hanno fatto in America di seicento navi da carico di 3000 tonnellate ciascuna.

STAMPA SERA SPORT

Pozzo tra gli "azzurri,,

Il Commissario Tecnico sorpreso fra i giocatori convocati allo Stadio Berta per Italia-Ungheria mentre fa le consuete raccomandazioni prima di un allenamento.

Gli atleti riposano, i dirigenti lavorano

Il problema delle squadre

e del passaggio dei corridori da Casa a Casa

Chiusa l'attività ciclistica di una stagione, si sta preparando, con previdenza e con ordine, quella della successiva, senza soste, senza esitazioni. Questa lungimirante preparazione è tanto più necessaria in quanto si devono allargare e rifinire le basi della riforma voluta dalla presidenza della F. C. I. che parecchio di vecchio muta e molto di nuovo introduce. A questo scopo del buon lavoro ha fatto nella sua ultima seduta il Direttorio federale che s'è visto inaspettatamente facilitato il compito dal bel gesto della Bianchi.

Problema a metà risolto

Il problema delle squadre, infatti, al quale era legato quello della permanenza in campo di alcune marche e quello del contenuto sportivo delle nostre corse, è a metà risolto dalla mossa in libertà di uomini come Vicini, Valetti, Bini, che possono costituire il nucleo attorno al quale altre Case, oltre le due maggiori, possono costituire una loro reintegrante solida rappresentativa. Badate che io non credo che, agli effetti della vittoria, la Bianchi abbia rinunciato a molto, anche se si supponga che Vicini, e più particolarmente Valetti, imbrocchino nell'anno XIX una stagione di grazia; chè, per le corse a tappe e quelle in linea più dure, rimarrà l'assoluta prevalenza dello squadrone di Legnano, e, per quelle in linea favorevoli agli uomini veloci, il trio Bizzi-Cinelli-Leoni è più che sufficiente ad assicurare ai colori bianco-celesti la maggioranza dei successi.

Con ciò sono ben lungi dal dire che la situazione, sia dal punto di vista sportivo che da quello industriale, rimane immutata e ancor più dall'affermare che Tonoselli avrebbe dovuto andar oltre nelle sue rinunzie. Mi sento davvero d'autorità dei due Bartali-Coppi, risultante dal felice lungo connubio di una Casa intelligente con un corridore felice e da quello più recente della medesima con un giovane da essa scoperto con fine intuito e portato di colpo ai massimi onori. L'industriale che oculatamente e intelligentemente si scelle i giovani e che, per merito suo e, sia pure, della fortuna, ne fa dei campioni, non deve essere intralciato in questa sua opera e tanto meno defraudato dei frutti che gliene derivano. Magari ce ne fossero dieci di questi industriali che vedon giusto nelle fila dei giovani e li aiutano e li portano alla ribalta! E' l'accaparramento degli uomini fatti dagli altri che non mi piace. E questa fu la ragione per la quale, all'epoca della vertenza Bianchi-Frejus, mi schierai apertamente contro la prima.

Ma armai queste son cose da mettere nel dimenticatoio, sotto il coperchio del bel gesto compiuto dalla grande Casa milanese. La quale, pur continuando, ripeto, con armi probabilità, a monopolizzare, con la Legnano, i maggiori successi, avrà avuto il merito di allargare il campo di competizione e, quel che più conta, di iniettarvi forze indipendenti, capaci di apportarvi più vivace iniziativa, più spiccata combattività. I troppi galli, e di temperamento e mezzi diversi, nel pollaio biancoceleste, taglieranno alla compagine ogni possibilità di manovra e la squadra, disorganica e disunita, senza una direzione autorevole e illuminata, s'affloscierà ogni volta nella ricerca della soluzione in volata.

Ridare a un Vicini, a un Valetti, a un Bini piena libertà vuol dire pungere il loro amor proprio, ridestare il loro temperamento aggressivo, fare di essi altrettanti protagonisti della corsa, capaci di rompere i piani delle due squadre maggiori, se la forma li assisterà. In questo specialmente io vedo i benefici effetti del decentramento. E se le Case che li accamperanno non potranno fare molta pubblicità di quarta pagina, sulle loro vittorie, se avranno, in compenso, molta, e gratis, nei resoconti. E che, dal punto di vista utilitario, non è poco.

Ora spetta alle altre Case approfittare della disponibilità di tali uomini. Farne qualcuno estero è lanciarsi in campo con uomini ai quali altri ha rinunciato. Ma, se può essere avanzato il dubbio sul ritorno in piena efficienza di qualcuno di essi, nulla fa ritenere improbabile il medesimo per gli altri. D'altra parte, le Case minori che non hanno avuto la ventura, o la fortuna, di trovare dei giovani di valore, non possono pretendere — nè potrebbero proporzionalmente pagare — dei fuori classe. Infine, ripeto, l'importante per esse è avere uomini da combattimento, che, in fondo, sono uomini pubblicitari quanto e talora più, dei vincitori.

Liste di trasferimento

Del resto, al collocamento di questi uomini la F. C. I. non può disinteressarsi, nè si disinteresserà; e, se ci sarà da coprire qualche differenza di stipendio per un atleta, non avrà mai spesa tanto bene i suoi soldi se serviranno a superare una situazione che sembrava irrimediabilmente compromessa.

Risolto questo problema contingente, si dovrebbe, a mio avviso, pensare a quello permanente del passaggio di un corridore da una Casa all'altra. E' il medesimo che la Federazione calcistica ha creduto di risolvere con le liste di trasferimento e l'acquisto dei giocatori; è la preoccupazione di chi, trovato o allevato un giovane di valore, se lo vede portar via con la forza del denaro. Premetto che sarà difficile, se non addirittura impossibile, riuscire ad eliminare del tutto questa forza del campo della concorrenza industriale. Ma si sarà già fatto un buon passo avanti quando se ne sarà limitata l'influenza o distribuiti i benefici.

L'associazione degli industriali del ciclo, con accordo interno, aveva già istituito una specie di lista di trasferimento; poi l'accordo fu disdetto. Il sistema potrebbe essere ripreso dalla Federazione che dovrebbe farsi depositaria delle liste. Questo sistema potrebbe essere integrato da uno speciale tipo di contratto fra Casa e corridore, in cui siano contemplati, oltre i chilometraggi, gli eventuali aumenti di stipendio che automaticamente dovrebbero essere concessi in caso di vittoria con obbligo del corridore di rinnovare il contratto di anno in anno, a richiesta della Casa, sulla base dello stipendio maturato. In tal modo si tutelerebbe:

a) l'interesse della Casa, che avrebbe assicurata la prestazione del corridore fin che esso gli converrà.

b) l'interesse del corridore, che si vedrebbe pagato in proporzione al suo valore e rendimento.

Un progetto

Qualora la Casa non fosse più in grado di corrispondere lo stipendio al quale il corridore, per le sue vittorie, avrebbe diritto, potrebbe cederlo ad altra Casa dietro un compenso proporzionato allo stipendio, di cui una parte andrebbe al corridore.

Sottopongo questo progetto all'esame della Federazione, la quale non può illudersi di aver definitivamente risolto l'annoso problema con una sistemazione che, dipendendo dal gesto spontaneo di una Casa, non può essere che provvisoria e occasionale. Il progetto mi pare abbia assistito il merito di ineffare l'industria a formarsi i propri campioni, di assicurare la piccola e la media che essi non le saranno tolti a base di biglietti da mille, di farla partecipare ai benefici del proprio allevamento, e di limitare il predominio finanziario della grande. Tutto ciò sempre assicurando al corridore un compenso proporzionato al suo valore.

Giuseppe Ambrosini

L'allenatore Sturmer al Padova ?

Padova, giovedì sera.

Dall'inizio del campionato, la squadra del Padova, che milita nella Serie B della Divisione nazionale, si dibatte in difficoltà, nonostante i rinnovamenti apportati alla compagine con l'immissione di nuovi elementi.

I dirigenti ultimamente hanno ingaggiato il mezzo sinistro Rocco, proveniente dal Napoli e libero da ogni impegno. In questi ultimi giorni poi sarà pure risolta la crisi dell'allenatore, perchè finora la squadra ha marciato senza l'assistenza tecnica di un competente. Per domani, infatti, è fissato un incontro con l'allenatore Sturmer, il quale però è attualmente impegnato con la Cremonese.

NOTIZIARIO

La squadra dell'Alessandria disputerà domenica prossima il primo incontro di «Coppa Italia» contro la sagguerrita compagine del Brescia.

Ecco i risultati del torneo bocciofilo intersale alessandrino: Alfieno-Borsalino 16-4; Frarinciale-Mino 16-13; Cuiappino-Turi 16-9; Serra-Bocia 15-12.

I guai di un contadino che ospitò un assassino

Alessandria, venerdì sera.

Ricorderanno i lettori l'orribile delitto compiuto il 25 giugno scorso in territorio di Valmaggiora di Vignale Monferrato dal contadino Mario Gatti, di 24 anni, il quale uccideva a colpi di coltello la madre sua Elisabetta Ghione, di 58 anni, per ragioni di interesse. Compiuto l'orrendo misfatto, il Gatti peregrinava per le colline del Monferrato, finchè qualche tempo dopo si rifugiava in comune di Sessame presso il contadino Luigi Gallo, di 62 anni, che gli dava lavoro, pane e tetto. Il 27 agosto però, in seguito ad una lettera anonima, il matricida veniva arrestato e contro il Gallo iniziato procedimento penale per favoreggiamento.

Ora in Tribunale il Gallo si è difeso, dichiarando che all'atto dell'assunzione il delinquente si era qualificato per Rabacchino Giovanni, da Castelboglione, mentre egli ignorava completamente chi fosse. E' stato assolto per insufficienza di prove.

La disgrazia di una vecchia

Ruzzola per le scale e rimane immobilizzata per un'intera notte

Valenza, venerdì sera.

L'altra sera la contadina Orsola Benotti di 75 anni, residente in un casolare posto verso San Salvatore Monferrato, mentre stava salendo le scale interne del casseggiato per raggiungere la camera da letto, urtava contro un gradino e cadendo precipitava fino al pianerottolo sottostante. Nell'incidente la vecchia si fratturava il piede sinistro e riportava una grave lesione anche al ginocchio. Essendo sola in casa, la Benotti rimaneva nella posizione in cui era caduta fino alla mattina dopo, quando giungeva una figlia che la rinveniva in condizioni pietose. Un medico, subito chiamato, riscontrava anche alla vecchia un principio di assideramento dovuto al freddo preso durante la notte e si riservava sulla prognosi.

Incendio in un pastificio

Ventimila lire di danni

Rovigo, venerdì sera.

Verso le ore 4 di ieri si è sviluppato un incendio nell'essiccatoio del Pastificio del cav. Luigi Ferrarese, in via Cavour, incendio dovuto, a quanto pare, a scintille sprigionatesi da un camino. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si propagassero agli altri reparti. I danni ammontano a venti mila lire circa.

Una zucca: 75 kg.

VERCELLI. — Una zucca eccezionale è stata raccolta nel podere della massaia rurale Palmira Filippi, a Lozzolo. Misura un metro e trentacinque centimetri di circonferenza e pesa 75 kg.

Sciagura stradale

VERCELLI. — Mentre scendeva in bicicletta da Oregila, il muratore Martino Rama è stato investito presso Mussano da un'auto che procedeva in senso inverso. Nell'urto il Rama ha riportato la frattura della base cranica, per cui, dopo essere stato soccorso dall'investitore e trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere.

Ustionata

TORTONA. — Mentre accudiva al bucato, la massaia turinese ventenne Giuseppina Trovati, da Pioverà, si rovesciava addosso un recipiente di acqua bollente riportando ustionate in più parti del corpo, per cui all'ospedale i sanitari si sono riservati la prognosi.

Grave disgrazia

CONO. — In seguito ad ribaltamento di un carro carico di legna, il contadino Giovanni Grassi di 53 anni, da Bregnano, ha riportato la frattura del cranio e quella di una gamba. E' stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale.

Il 15.o figlio

PARMA. — La famiglia del cav. Alfredo Orci, podestà del comune di Felino e Pizzicario di quel nucleo dell'Unione famiglie numerose, è stata allietata dalla nascita del quindicesimo figlio, undicesimo dei viventi.

L'allenatore Sturmer al Padova ?

Padova, giovedì sera.

Dall'inizio del campionato, la squadra del Padova, che milita nella Serie B della Divisione nazionale, si dibatte in difficoltà, nonostante i rinnovamenti apportati alla compagine con l'immissione di nuovi elementi.

I dirigenti ultimamente hanno ingaggiato il mezzo sinistro Rocco, proveniente dal Napoli e libero da ogni impegno. In questi ultimi giorni poi sarà pure risolta la crisi dell'allenatore, perchè finora la squadra ha marciato senza l'assistenza tecnica di un competente. Per domani, infatti, è fissato un incontro con l'allenatore Sturmer, il quale però è attualmente impegnato con la Cremonese.

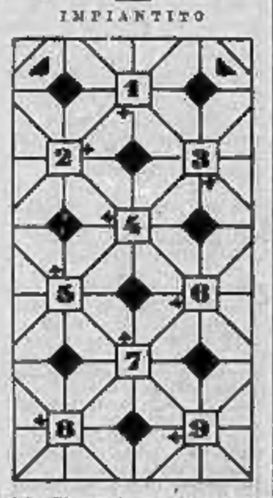
NOTIZIARIO

La squadra dell'Alessandria disputerà domenica prossima il primo incontro di «Coppa Italia» contro la sagguerrita compagine del Brescia.

Ecco i risultati del torneo bocciofilo intersale alessandrino: Alfieno-Borsalino 16-4; Frarinciale-Mino 16-13; Cuiappino-Turi 16-9; Serra-Bocia 15-12.

PASSATEMPI

IMPIANTITO



NB. - Disporre le parole in modo che la lettura si faccia nel senso di marcia delle sfere dell'orologio. Nelle caselle distinte colle frecce dovranno cadere le lettere iniziali.

1) Altro nome degli antichi scudieri.
2) Modestia.
3) Colpo di fucile.
4) Sicurezza presuntuosa, di marca inglese.
5) Personaggio della «Bohème».
6) Spingono la cave per forza di reni.
7) Al tempo della guerra di Troia, indusse coi suoi lamenti Apollo a mandare la peste ai greci.
8) Di persona morta le di cui qualità si riscontrano in altra vivente.
9) Celebre compositore di musica, autore di «Le Fontane di Roma».

ROTAHADA (rassovvyyyy)

Il dittongo di Brenno s'indovina
E' dalle Sbridi un'isola scossese
Augurio di star bene alla latina
In tutto, dura botta per l'inglese.
Di battaglia dal cielo in un momento
Calla neri alla fronde o in movimento

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Enigma aritmetico:

Al Zuara - Bes - LL - Di Dura - Asvi - Osi; C) C.A.I. - XII - Rodi - R; D) Zahra - Ilen - Rey; E) Fodera - Su - Al.

Lucrezia Borgia Duchessa di Ferrara donna di rara bellezza.

Sciarada iniziale: Piodo - Indo.

Frin

Per stornare i sospetti getta dalla finestra il soprabito rubato

Como, venerdì sera.

Recatosi al caffè Broletto, l'impiegato comunale Giovanni Bajetti, da Olgiate Comasco, veniva derubato del soprabito e dei guanti. Raccolta la denuncia, la Questura sospettò di una coppia costituita da tale Orsola Simoni, nata a Cisiuetto (Udine) nel 1919, e domiciliata a Milano in via Monte Napoleone, e del trentunenne Filade Rossini, bisognato anche egli a Milano in via Vigentina 14.

I due furono rintracciati al ristorante Circolo, ma, prima che gli agenti riuscissero a penetrare nella loro camera, la donna gettava da una finestra il soprabito rubato, venendo però scorta da uno degli agenti che guardava attraverso il buco della serratura. La Simoni è stata denunciata quale autrice di tale furto e di altri due; il Rossini per correità in tali reati.

Un bel tipo che vuol entrare nelle case d'altri

Como, venerdì sera.

Volendo entrare, per certe sue ragioni, la notte sul 27 ottobre dello scorso anno, nell'abitazione del signor Enzo Ferrari, tale Carlo Guarisco non trovava di meglio che forzare una porta. Compiuta la bella impresa, il Guarisco si trovava di fronte la moglie del signor Ferrari che intendeva vietargli l'ingresso: egli allora la percosse. Giudicato ora dal Tribunale per violazione di domicilio e lesioni, il Guarisco è stato condannato in contumacia ad un anno e tre mesi di reclusione, condonati, e ai danni.

Vittima di una mortale caduta dev'ora decedere il fratello

Como, venerdì sera.

Nel rimuovere un masso in una cava di feldspato, in località Percasciano di Olginate, il minatore cinquantanovenne Alfonso Riva cadeva da un'altezza di 30 metri in una fossa interna della cava stessa, rimanendo ucciso sul colpo. Particolare pietoso: nella medesima località avevano perso la vita un fratello e un cognato del Riva.

Si qualifica istitutore ma è un ladro matricolato

Verbania, venerdì sera.

Giorni fa venne arrestato a Verbania-Intra il quarantatreenne Luigi Pivirotto, da Milano, sorpreso mentre cercava di rubare una bicicletta. Le informazioni pervenute ai nostri carabinieri dipingono il Pivirotto, qualificatosi come «istitutore», a foschi colori. Si tratta di un pregiudicato più volte condannato per furto ed è facile quindi indovinare che il Pivirotto è venuto nella nostra città per effettuare nuovi colpi ladreschi.

Operaio investito dal crollo di un muro

Voghera, venerdì sera.

In Comune di Borgo Priolo e precisamente alla cascina Galiotta, mentre l'operaio Pierino Spargagione fu Leopoldo con alcuni colleghi era intento ad abbattere un muro veniva improvvisamente investito dal crollo del muro stesso. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale i medici gli riscontravano la frattura di quattro costole e ferite gravi in varie parti del corpo giudicate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

L'epilogo di una rissa alle Assise di Como

Cinque condanne

Como, venerdì sera.

Ha avuto il suo epilogo davanti alla nostra Corte d'Assise una grave rissa avvenuta nei pressi del Circolo familiare «Monte San Primo», a Zelbio-Veleso e motivata dalla richiesta di saldo di un piccolo credito. Alla rissa presero parte Vanini Giuseppe, Vanini Lorenzo, Schiavio Giovanni, Schiavio Pierino, Manazzali Giuseppe, Manazzali Pietro, Zerboni Francesco e Battocchi Fioravante, due dei quali, i Manazzali, rimasero feriti da coltello e da falcetto.

La Corte ha condannato Vanini Lorenzo ad anni 2, mesi 2 e giorni 20 di reclusione; Vanini Giuseppe, Schiavio Giovanni, Schiavio Pierino e il Battocchi a un anno e sei mesi, assolvendo gli altri.

Il più vecchio bersagliere d'Italia

92 anni e padre di otto figli

Verbania, venerdì sera.

In seguito alla morte del fante piumato Antonio De Micheli, spentosi novantacinquenne a Dervreggio (Cadore), il più vecchio bersagliere d'Italia rimane l'omegrese Carlo Bacchetta fu Pietro, che conta 92 anni.

Il Bacchetta, che partecipò alla campagna del 1870 per la presa di Roma, fu sindaco per due lustri dell'ex-Comune di Cireggio, ora aggregato ad Omegna. Nonostante una grave mutilazione dovuta ad un'infortunio sul lavoro, il vecchio bersagliere si sente ancora in forza e spera di raggiungere il secolo. Il Bacchetta è padre di otto figli viventi.

VITA TEATRALE

"Manovre d'amore,,

Jole Voleri, nuova «stella» dello schermo italiano, interpreta il film «Manovre d'amore» che verrà prossimamente proiettato.

Una sera del 1898, al "Carlo Felice,,

Puccini alla rappresentazione della "Bohème,, di Leoncavallo

Quando lo invitarono a teatro egli credeva che fosse la sua opera, ma alle prime battute si accorse che era un'altra "Bohème,,

Genova, venerdì sera

La triste data del 29 novembre è ricordata con particolare rimpianto a Torre del Lago, dove, nella villa che conobbe tante ansie e tanta fatbre di lavoro c'è un ricco museo pucciniano, e sull'altare innalzato nella sala di lavoro viene celebrato un mesto rito di suffragio per Giacomo Puccini nell'anniversario della morte.

Il maestro era nella clinica di Brusselle dove aveva subita l'operazione alla gola e sembrava bene avviato ad un miglioramento, quando si presentava alla direzione chiedendo di poterlo visitare, mons. Micara, Nunzio apostolico in Belgio.

— Caro Maestro, gli disse il Nunzio entrando nella camera ove Puccini giaceva, non mi volevano lasciar passare, per timore che vi spaventastar: quando un ammalato è grave, l'intervento d'un sacerdote viene interpretato come la preparazione al gran viaggio. Io non vengo con queste intenzioni: vengo invece al contrario a portare gli auguri e la voce della patria lontana, della nostra bella Italia che attende ancora la *Turandot* quasi pronta; ed altro ed altro ancora.

Puccini accolse con gioia mons. Micara che gli rappresentava con la persona e con la voce schietta, il suo paese. Ma poi gli disse: giacchè è venuto, italiano e sacerdote, pensiamo appunto anche all'ultimo viaggio: è sempre bene essere in regola per viaggiare.

E i due rimasero soli una mezz'ora, conversando di cose intime e spirituali. Due giorni dopo Puccini spirava.

Lo strano episodio

Giacomo Puccini musicalmente rappresenta per l'Italia un caso familiare tipico. Rossini, Verdi, Bellini, Donizetti non hanno nella loro genealogia degli ascendenti musicisti. Invece quella dei Puccini è una dinastia musicale: un Giacomo Puccini nato nel 1712 fu organista nella cattedrale di Lucca e maestro di cappella della Repubblica veneta ed a Venezia dominò la vita musicale per mezzo secolo e lasciò buone composizioni. Da lui discendo Antonio Puccini (1747-1832) che ha un figlio Domenico (1771-1815) dal quale provviene Michele (1813-1864) che sono tutti tre ammessi all'Accademia filarmonica di Bologna e tutti si interessano di teatro lirico, per quanto la loro attività prevalente sia nella musica sacra. Ed eccoci a Giacomo, quello che oggi celebriamo, che chiude la catena ininterrotta e durata più che duecento anni, della musicalità di casa Puccini.

Il caso volle che io fossi testimone di uno strano episodio pucciniano. Il Maestro capitava di rado a Genova, ma vi fu sempre presente quando vi si rappresentava per la prima volta al Carlo Felice una sua nuova opera. Così egli vi fu nel 1887 per l'esecuzione di *Le Vili* diretta dal Mingardi e fu allora che consegnò al maestro Lorenzo Parodi perchè la pubblicasse nel «Paganini» quella romanza che divenne poi il quartetto della *Bohème* nove anni dopo. Vi fu ancora nel dicembre 1893 quando la Cesira Ferrari e il Garbin vi eseguirono la *Manon* di cui la prima assoluta si era avuta nel febbraio precedente al Regio di Torino.

L'episodio ch'io ricordo risale però al gennaio 1898, ma in quell'epoca a Genova non si rappresentavano opere pucciniane.

Puccini era venuto per non so quale ragione a Genova e v'era stato ricevuto dall'ingegnere Gamba, appassionato musicista e frequentatore di casa Verdi. E dirò subito che il curioso fatto ci fu dal Gamba ricordato, in un palco del Carlo Felice, la sera in cui si teneva la commemorazione di Puccini da noi promossa, ed il discorso era detto da Giuseppe Adami ed era presente il figlio del grande musicista, Tutò Puccini.

Era il 24 o il 25 gennaio: Giacomo Puccini era giunto nel pomeriggio a Piazza Dante, dopo il prranzo, lo invitò a recarsi con lui, nel suo palco, al Carlo Felice.

— Che cosa fanno? chiese il Maestro.

— *La Bohème*, disse Gamba.

— Non sapevo che Mazza (l'impresario e musicista autore d'una opera lirica) l'avesse posta in cartellone.

La rivelazione di Caruso

Andarono al Carlo Felice e presero posto nel palco: poi Alessandro Pomè diede il segnale d'attacco all'orchestra.

— Ma non mi avevate detto che si rappresentava la *Bohème*? chiese Puccini al sentire le prime note: ma questa non è roba mia.

— Sì, rispose l'ingegner Gamba, è la *Bohème* ma... di Leoncavallo.

Era infatti l'opera nuovissima di Leoncavallo, ch'era stata rappresentata la prima volta a Venezia nel maggio del 1897, proprio mentre a Venezia si stava rappresentando la *Bohème* di Puccini.

Il Maestro si fermò ad ascoltare l'opera, che già conosceva, tanto più che la eseguivano due grandi artisti: Rosina Storchio, tuttora vivente, quale Mimì e un tenore quasi nuovo ma che si chiamava Enrico Caruso, quale Marcello (nell'opera del Leoncavallo la parte principale è affidata a Marcello e non a Rodolfo). Puccini non aveva mai sentito Caruso e ne rimase entusiasmato. Se l'opera non ebbe grande successo, il trionfo di Caruso fu però schietto e duraturo.

Così Puccini assistette alla rappresentazione dell'opera... concorrente, la quale però resistette poco sulle scene, benchè contenga parecchie belle pagine.

Del resto, abbiamo in proposito altri esempi. Fu detto che, dopo il successo torinese di *Manon* fu richiesto, a Genova, nella sua dimora di palazzo Doria, al Verdi un giudizio su Puccini e fu aggiunto che questi avesse risposto: «Non conosco musica di questo giovane». Invece posso accertare che quando Adami mi rappresentò a Casa Verdi, tra i più attenti ascoltatori, nel palco dell'ing. Gamba, vi fu per parecchie sere Giuseppe Verdi, il quale applaudiva calorosamente, mostrando i suoi abituali manichini di lana verde.

Credo che l'ultima volta che Puccini fu al Carlo Felice sia stato nel 1911 per le rappresentazioni di *Butterfly*: ed egli v'era sempre accolto con calda simpatia, dal pubblico e da un piccolo gruppo di amici ed ammiratori che nella Superba contava tra artisti d'ogni ramo.

C. Belviglieri

VITTORIO

Stasera: *Ultima edizione*, nuova rivista di Rubens

Questa sera — come abbiamo annunciato — saordisce al Teatro Vittorio Emanuele la Compagnia di riviste diretta da Aldo Rubens, che presenta la nuova rivista *Ultima edizione* dallo stesso Rubens, con musiche di Gino Filippini, Montagnini, Consiglio e Rubens. Della Compagnia fanno parte Gale Abbe, Maria Ditrix, Gino Cavalieri, Carlo De Cristofaro, altri attori, «numeri» d'attrazione, sedici ballerini e l'orchestra diretta dal maestro Gino Filippini.

ROSSINI

Le repliche di *Canta... che ti passa !*, di Donaggio

AL ROSSINI continuano con successo le repliche della divertente rivista «Canta... che ti passa!» di Furio Donaggio. Domani e domenica due spettacoli al giorno, alle 15,15 e alle 20,30. La Compagnia diretta da Mario Casaleggio sta infatti allestendo un'altra nuova rivista satirica locale: «Torino le gambe all'aria» di Corsari.

CARIGNANO

Il successo de *Il castagno*, di Vanni Pucci — La "popolare,, di domani pomeriggio

Ieri sera la Compagnia Anselmi-Abbruzzo ha rappresentato la novità *Il castagno* di Vanni Pucci. La commedia coi natii contrasti, le appassionate situazioni, le cavatine sentimentali, e quell'aria di cordiale generosità, è piaciuta al pubblico, che l'ha seguita intento ed ha applaudito con calore. V'è poi la solita certa varietà di episodi pittoreschi, di colore paesano, con macchiette e scenette, che ha divertito assai, e che ha trovato negli attori bravi e vivaci interpreti. Lieti finono serata e successo.

Il castagno si replica questa sera. Domani sera un'altra novità: *La suocera* di Macaluso. La recita è in onore di Rosina Anselmi.

* *

Domani, 30 novembre, alle ore 16 precise, la Compagnia Anselmi-Abbruzzo effettuerà al Teatro Carignano una recita a carattere popolare dondavorista, colla commedia in tre atti «Baronata» di G. Fazio.

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 29 Novembre

PROGRAMMI SERALI (Onde): metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: Conversazione artigiana — 19,40: Musica varia: 1. Smetana: «La sposa venduta», Introduzione dell'opera; 2. Burmistr: «Tarantella»; 3. Gallenari: «Andante espressivo», — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

(Onde): metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8: Ore 20,40: La voce di Umberto Melnati (pubblicità) — 20,50: Stazione Sinfonica dell'EIAR: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m° Herbert Alberti col concorso della pianista Maria Luisa Faini: 1. Cherubini: «Anacreonte», Introduzione dell'opera; 2. Franck: «Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra» (solista Maria Luisa Faini); 3. Stephan: «Musica per orchestra»; 4. Brahms: «Sinfonia n. 2 in re maggiore»: a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegro grazioso quasi andantino - presto ma non assai - tempo primo - tempo secondo - tempo primo, d) Allegro con spirito - tranquillo - tempo primo — (Astro maggiore del mondo musicale italiano del '700, il Cherubini risale alquanto le orme di Gluck; infatti i suoi preludi e le grandi scene corali ricordano l'esemplare al quale egli attinse. Nell'«Anacreonte» l'amore fuggitivo, felice è la creazione musicale, ricca di melodie e di ori vigorosi e suggestivi. L'«Introduzione» sopravviva intiera ed è assai apprezzata. Il critico Schumann dice che «in questa «Introduzione» si trova qual non so che di misterioso in cui sembra entrino e lacrime». Il nome di Cesare Franck, una delle figure più rappresentative nella storia della musica, è inevitabilmente assai noto agli amici dei concerti. Le «Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra» che vengono eseguite in questo concerto sono una serie di variazioni libere e pittoresche di trasformazioni organiche di due temi; il primo cupo e intensamente di tonalità minore; il secondo, più brillante, contiene molti passaggi nel tono maggiore. Il primo viene esposto direttamente dal pianoforte mentre il secondo, proposto con accenno dei legni e degli archi pizzicati, viene ripreso, dopo altri episodi, dal pianoforte. La struttura dell'opera è divisa in tre parti: la prima la si può considerare come un preludio; la seconda è di colore oscuro e sovente meditativo; la terza, invece, è straordinariamente vivace e brillante. - Roi di Stephan, nato a Verona nel 1827 e morto sui campo di battaglia a Tarnopol, durante la grande guerra, si dedicò quasi esclusivamente alla musica sinfonica e da camera. La «Musica per orchestra» — questo è il titolo della composizione inclusa nell'attuale programma — appartiene a quei saggi di musica sinfonica che l'autore scrisse senza proporsi alcun riferimento programmatico, senza voler significare all'infuori dei giuochi delle parti, degli intrecci dei suoni, degli effetti timbrici (intesi come coefficenti armonici) tutti quanti importanza nella costruzione dell'edificio sonoro. - La «Seconda sinfonia» di Brahms risale al 1878. E più nota col titolo di «Sinfonia viennese» per il carattere di spigliata freschezza e tranquilla serenità che vi domina. Il primo tempo, «Allegro non troppo», è basato su tre motivi lentatici che presentano uno stesso carattere espressivo. L'«adagio non troppo» è una magnifica pagina densa di poesia pensosa e austera, alla quale fa contrasto l'«allegretto grazioso» (e quasi andantino) al che è una delle pagine di pura ispirazione pastorale, cui caratteristiche in Brahms, alle quale egli ci ha abituato le prime di Gluck; infatti i suoi preludi e le grandi scene corali ricordano l'esemplare al quale egli attinse. Nell'«Anacreonte» l'amore fuggitivo, felice è la creazione musicale, ricca di melodie e di ori vigorosi e suggestivi. L'«Introduzione» sopravviva intiera ed è assai apprezzata. Il critico Schumann dice che «in questa «Introduzione» si trova qual non so che di misterioso in cui sembra entrino e lacrime». Il nome di Cesare Franck, una delle figure più rappresentative nella storia della musica, è inevitabilmente assai noto agli amici dei concerti. Le «Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra» che vengono eseguite in questo concerto sono una serie di variazioni libere e pittoresche di trasformazioni organiche di due temi; il primo cupo e intensamente di tonalità minore; il secondo, più brillante, contiene molti passaggi nel tono maggiore; il primo viene esposto direttamente dal pianoforte mentre il secondo, proposto con accenno dei legni e degli archi pizzicati, viene ripreso, dopo altri episodi, dal pianoforte. La struttura dell'opera è divisa in tre parti: la prima la si può considerare come un preludio; la seconda è di colore oscuro e sovente meditativo; la terza, invece, è straordinariamente vivace e brillante. - Roi di Stephan, nato a Verona nel 1827 e morto sui campo di battaglia a Tarnopol, durante la grande guerra, si dedicò quasi esclusivamente alla musica sinfonica e da camera. La «Musica per orchestra» — questo è il titolo della composizione inclusa nell'attuale programma — appartiene a quei saggi di musica sinfonica che l'autore scrisse senza proporsi alcun riferimento programmatico, senza voler significare all'infuori dei giuochi delle parti, degli intrecci dei suoni, degli effetti timbrici (intesi come coefficenti armonici) tutti quanti importanza nella costruzione dell'edificio sonoro. - La «Seconda sinfonia» di Brahms risale al 1878. E più nota col titolo di «Sinfonia viennese» per il carattere di spigliata freschezza e tranquilla serenità che vi domina. Il primo tempo, «allegro non troppo», è basato su tre motivi lentatici che presentano uno stesso carattere espressivo. L'«adagio non troppo» è una magnifica pagina densa di poesia pensosa e austera, alla quale fa contrasto l'«allegretto grazioso» (e quasi andantino) al che è una delle pagine di pura ispirazione pastorale, cui caratteristiche in Brahms, alle quale egli ci ha abituato le prime di Gluck; infatti i suoi preludi e le grandi scene corali ricordano l'esemplare al quale egli attinse. Nell'«Anacreonte» l'amore fuggitivo, felice è la creazione musicale, ricca di melodie e di ori vigorosi e suggestivi. L'«Introduzione» sopravviva intiera ed è assai apprezzata. Il critico Schumann dice che «in questa «Introduzione» si trova qual non so che di misterioso in cui sembra entrino e lacrime». Il nome di Cesare Franck, una delle figure più rappresentative nella storia della musica, è inevitabilmente assai noto agli amici dei concerti. Le «Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra» che vengono eseguite in questo concerto sono una serie di variazioni libere e pittoresche di trasformazioni organiche di due temi; il primo cupo e intensamente di tonalità minore; il secondo, più brillante, contiene molti passaggi nel tono maggiore; il primo viene esposto direttamente dal pianoforte mentre il secondo, proposto con accenno dei legni e degli archi pizzicati, viene ripreso, dopo altri episodi, dal pianoforte. La struttura dell'opera è divisa in tre parti: la prima la si può considerare come un preludio; la seconda è di colore oscuro e sovente meditativo; la terza, invece, è straordinariamente vivace e brillante. - Roi di Stephan, nato a Verona nel 1827 e morto sui campo di battaglia a Tarnopol, durante la grande guerra, si dedicò quasi esclusivamente alla musica sinfonica e da camera. La «Musica per orchestra» — questo è il titolo della composizione inclusa nell'attuale programma — appartiene a quei saggi di musica sinfonica che l'autore scrisse senza proporsi alcun riferimento programmatico, senza voler significare all'infuori dei giuochi delle parti, degli intrecci dei suoni, degli effetti timbrici (intesi come coefficenti armonici) tutti quanti importanza nella costruzione dell'edificio sonoro. - La «Seconda sinfonia» di Brahms risale al 1878. E più nota col titolo di «Sinfonia viennese» per il carattere di spigliata freschezza e tranquilla serenità che vi domina. Il primo tempo, «allegro non troppo», è basato su tre motivi lentatici che presentano uno stesso carattere espressivo. L'«adagio non troppo» è una magnifica pagina densa di poesia pensosa e austera, alla quale fa contrasto l'«allegretto grazioso» (e quasi andantino) al che è una delle pagine di pura ispirazione pastorale, cui caratteristiche in Brahms, alle quale egli ci ha abituato le prime di Gluck; infatti i suoi preludi e le grandi scene corali ricordano l'esemplare al quale egli attinse. Nell'«Anacreonte» l'amore fuggitivo, felice è la creazione musicale, ricca di melodie e di ori vigorosi e suggestivi. L'«Introduzione» sopravviva intiera ed è assai apprezzata. Il critico Schumann dice che «in questa «Introduzione» si trova qual non so che di misterioso in cui sembra entrino e lacrime». Il nome di Cesare Franck, una delle figure più rappresentative nella storia della musica, è inevitabilmente assai noto agli amici dei concerti. Le «Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra» che vengono eseguite in questo concerto sono una serie di variazioni libere e pittoresche di trasformazioni organiche di due temi; il primo cupo e intensamente di tonalità minore; il secondo, più brillante, contiene molti passaggi nel tono maggiore; il primo viene esposto direttamente dal pianoforte mentre il secondo, proposto con accenno dei legni e degli archi pizzicati, viene ripreso, dopo altri episodi, dal pianoforte. La struttura dell'opera è divisa in tre parti: la prima la si può considerare come un preludio; la seconda è di colore oscuro e sovente meditativo; la terza, invece, è straordinariamente vivace e brillante. - Roi di Stephan, nato a Verona nel 1827 e morto sui campo di battaglia a Tarnopol, durante la grande guerra, si dedicò quasi esclusivamente alla musica sinfonica e da camera. La «Musica per orchestra» — questo è il titolo della composizione inclusa nell'attu

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il Comunicato tedesco

Due scontri navali nella Manica

Audace e vittoriosa azione delle siluranti germaniche - Due caccia colpiti - Due piroscafi affondati

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Cacciatorpediniere germanici hanno intrapreso un attacco nello sbocco occidentale della Manica, fin sotto la costa inglese, impegnando un combattimento con cacciatorpediniere britannici. Due caccia nemici sono stati silurati. Altri cacciatorpediniere tedeschi hanno affondato presso la costa meridionale dell'Inghilterra due vapori, rispettivamente di 5000 e 3500 tonnellate, nonchè due altri piccoli bastimenti nemici.

Nella notte sul 28 e nella giornata del 28 l'aviazione ha continuato i suoi attacchi di ritorsione contro obiettivi di importanza militare nel distretto urbano di Londra. Sono stati osservati nuovi incendi e forti esplosioni.

Come è già stato annunciato, ingenti forze hanno attaccato concentricamente, nella notte sul 29 novembre, la città e gli impianti portuali di Plymouth, causando diverse forti esplosioni come pure parecchi incendi piccoli e grandi. Inoltre sono stati efficacemente bombardati impianti ferroviari ed industriali di un'altra grande città della Scozia.

Batterie a lunga portata dell'esercito e della marina hanno preso anche ieri sotto il loro fuoco navi nemiche ed altri obiettivi nella zona di Dover.

Nella notte sul 29 diversi aeroplani britannici hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie sulla Germania settentrionale ed occidentale. Ad alcune case sono stati causati danni materiali rilevanti. Incendi di tetti hanno potuto essere rapidamente spenti. Una bomba ha colpito un ospedale militare di riserva.

La perdita dell'aviazione nemica sono state ieri complessivamente di tredici apparecchi, undici dei quali abbattuti in combattimenti aerei e due dalla D.C.A. dell'artiglieria della marina.

Quattro nostri velivoli sono mancanti.

ARMI E DIPLOMAZIA

Risonanza internazionale per le affermazioni militari delle Potenze dell'Asse

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

XXX, venerdì sera.

L'Italia, sui mari, che sui cieli che sul mare, esercita una immane vigilanza onde è pronta in ogni istante agli scatti offensivi e difensivi.

Quanto è accaduto avant'ieri a sud della Sardegna rappresenta per la decima volta la dimostrazione che invano una squadra inglese, per quanto potente, può tentare di cogliere di sorpresa il dispositivo aereo-navale italiano. Per la decima volta gli inglesi hanno dovuto darsi alla fuga con le ossa rotte.

Dimostrazione chiara

La battaglia suddetta insegna a Churchill quanto fossero fanfaronesche le sue dichiarazioni dopo il fatto di Taranto, secondo le quali si apprendeva che un nuovo equilibrio o equilibrio si fosse determinato nel rapporto delle forze navali del nostro e del suo paese.

L'Italia gli ha fatto vedere, e il pubblico internazionale ce ne dà atto, che il rapporto non si è modificato e la impotenza della flotta inglese rimane quella di prima. E non servono i bluff di Churchill e di tutti coloro che gli tengono il sacco che potranno risolvere, e anche semplicemente attenuare, l'impotenza inglese. L'impotenza navale fa il paio con l'impotenza aerea.

Noi non vogliamo sopravalutare le critiche che all'interno sono giornalmente rivolte al governo inglese; nè vogliamo trarre conseguenze esagerate dalle manifestazioni di malcontento crescente tracciate contro il governo. Tuttavia non possiamo lasciare passare inosservato il rapporto presentato a Churchill da una delegazione di deputati del Midland, prospettante la situazione disperata tragica delle loro circoscrizioni in conseguenza dell'insufficiente difesa antiaerea.

Churchill ha dovuto ammettere che la suddetta regione, come tante altre regioni britanniche, era stata abbandonata al martellamento dei bombardieri tedeschi per poter rinforzare la difesa di Londra. Con tale giustificazione che ha prodotto nella delegazione profondo stupore e vivacissime proteste. Churchill ha riconosciuto che l'Inghilterra non possiede sufficienti batterie contro aerei per proteggere la sua industria e neppure quelle più importanti.

Tanto sui mare quanto nei cieli, la Gran Bretagna non ha mezzi per parare in ogni settore l'offensiva dei suoi avversari.

Il giornalista Slocum, nel commentare il discorso pronunciato a Liverpool dal ministro Cross, ha messo ancora in maggior rilievo le enormi difficoltà che rappresenta il collegamento imperiale dalla Gran Bretagna. Egli ha detto francamente: «Il ritmo col quale vengono costruite le nuove navi, per quanto veloce esso sia (Bevin disse, come si ricorderà, che il ritmo di più in più si raffinava), non è sufficiente a colmare le perdite che subiamo attualmente».

Molte testimonianze concordanti attestano che il solo ritmo che guadagna velocità è quello della sfacelo britannico, in ogni settore della vita nazionale, politica, morale, economica, finanziaria.

Le difficoltà

Nel campo sociale si palesano sempre più aspri i litigi tra il Governo e i proprietari di fabbriche.

Vi è un pellegginamento di responsabilità per la trascurata... nella preparazione dei ricoveri contro-aerei; i senza tetto sono tenuti a bada dalle forze di polizia. Per la povera gente non si trova, come pretende il Ministro del vettovagliamento lord Woolton, di rinunciare soltanto a alle mele, alle banane e alle albicocche», si tratta di ben altro, e cioè di rinunziare a tutto ciò che è strettamente necessario, cominciando dalla cosa più importante: la casa.

Ciò che non manca al popolo britannico sono le menzogne tedesche che i bombardieri di Goering rovesciano ogni giorno e ogni sera sull'Inghilterra.

Ripetiamo, non vogliamo trarre dalle condizioni disagiatissime del popolo inglese conseguenze esagerate.

Le basi incrollabili della vittoria dell'Asse non risiedono minimamente nello sviluppo del malcontento popolare britannico. Esse consistono nella sua forza militare e nel suo potenziale economico. Ma non si può trascurare l'attenzione su uno stato interno di cose che denota come il Governo britannico non sia che un branco di arruffapopoli, la cui incapacità nel provvedere alle necessità sociali del paese mette anche in risalto la incapacità nel condurre la guerra.

Gli ambienti internazionali, anche a proposito delle dichiarazioni fatte da lord Lothian agli Stati Uniti, hanno notato il profondo stridente distacco fra quanto viene diffuso dagli organi della propaganda e dalla diplomazia londinese per impressionare i concittadini di Roosevelt e quanto viene diramato per abbindolare il fronte interno e per impressionare il settore balcanico orientale.

E' chiaro che la Gran Bretagna, a mano a mano che diminuiscono le sue risorse economiche e finanziarie, moltiplica le risorse della doppiezza e della menzogna, ma il gioco truffaldino appare sempre più chiaro agli ambienti internazionali, i quali, per quanto concerne ad esempio il settore balcanico, constatano che l'Inghilterra ha subito un insuccesso di grandiose proporzioni. Nonostante i suoi raggiri, esso, dovunque ha cercato di contrastare la diplomazia dell'Asse, non ha raccolto che insuccessi.

I rapporti fra la Russia e l'Asse nel settore della politica balcanica si svolgono su la base fissata dall'incontro russo-tedesco di Berlino. Essi credono di impressionare il mondo europeo sud-orientale con la pretesa avanzata greca ma anche questa manovra non ha fatto lungo fuoco, perchè i greci non sono andati molto lontani ed ora non si muovono più. L'Albania ha riaffermato categoricamente solennemente la sua completa assoluta fedeltà all'Italia.

Il concentramento delle forze italiane in Albania si svolge normalmente, regolarmente, secondo il piano stabilito da Roma. L'aiuto inglese, per concludere, non è e non sarà in grado di bilanciare le forze nuove e cui Mussolini ha affidato l'incarico di spazzare le reni alla Grecia senza contare le riserve illimitate di cui l'Italia fascista è in grado di disporre.

F. dal Padulo

Falliti attacchi di aerei inglesi al territorio del Reich

Berlino, venerdì sera.

L'arma aerea inglese ha intrapreso ieri degli attacchi contro il territorio del Reich, attacchi che, al solito, non hanno avuto alcun successo dal punto di vista militare o da quello della economia di guerra. Come apprende il *D.N.B.*, tre aerei inglesi sono stati abbattuti.

Attentato dinamitardo sulla Sciangai-Nanchino

Cento tra morti e feriti

Sciangai, venerdì sera.

Si apprende che una bomba di dinamite posta sui binari della linea Sciangai-Nanchino è esplosa al passaggio del direttissimo che è deviato nei pressi di Suchau. Si lamentano un centinaio di persone fra morti e feriti. Nel treno viaggiavano molti ufficiali superiori giapponesi e cinesi che si recavano a Nanchino.

IN TEMPO DI GUERRA

Il fascistico atteggiamento delle aziende commerciali

Roma, venerdì sera.

Nonostante la situazione nella quale si trovano le aziende commerciali, le quali, in conseguenza dell'attuale stato di guerra e delle inevitabili restrizioni che esso ha causato in tutti i settori economici, sono sottoposte a duri sacrifici, esse compiono sforzi veramente ammirevoli.

Questo comportamento assume maggior valore quando è riferito a categorie che, come quelle dei commercianti di automobili, di oli minerali, di materiale da costruzione, di ferro e metalli, di carta e libro e degli esercenti degli alberghi, pubblici esercizi e pasticcerie, le gelaterie, le macellerie, gli spacci di carne fresca e congelata più direttamente sono state colpite da taluni provvedimenti che, originati da alto interesse nazionale, ne hanno in misura molto sensibile limitata l'attività commerciale.

Siamo ora a conoscenza che il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, consigliere nazionale Molfino, nel rilevare che è motivo di soddisfazione il fatto che le aziende commerciali, pur sobbarcandosi a duri sacrifici, evitino il licenziamento del personale dipendente, ha rivolto alle aziende stesse il suo vivo elogio invitandole a continuare a mantenere tale atteggiamento che dimostra la loro maturità sindacale e la loro squisita sensibilità fascista.

L'imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra

Esenzione di penalità per le dichiarazioni presentate entro il 15 dicembre

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Allo scopo di agevolare i contribuenti nell'adempimento dell'obbligo della presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, è stato disposto che da parte degli uffici delle imposte vengano accettate, senza applicazione di penalità, le dichiarazioni stesse che verranno presentate entro il 15 dicembre prossimo venturo.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimento in s. p. e. per merito di guerra: Iachetti Giulio di Alessandro, ten. artigl. complemento, trasferito in s. p. a. per merito di guerra.

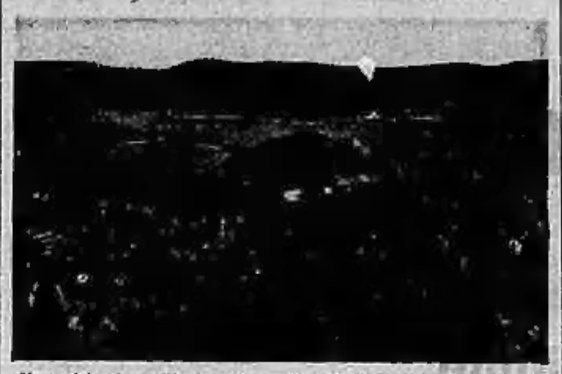
— Assegnamenti per merito di guerra: Cantini Giuseppe di Pietro, cap. cavalleria complemento, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra; Meconi Giovanni di Luigi, cap. artiglieria complemento, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra; D'Este Antonio di Antonio, tenente artiglieria complemento, gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Ufficiali in servizio permanente

Ufficiali generali fuori quadro. Generale di brigata Mascone, è promosso generale di divisione.

Arma di Fanteria. — Ufficiali fuori quadro: tenente colonnello Durante è promosso colonnello; maggiore Palmieri è promosso tenente colonnello.

Corfù bombardata dalle nostre navi



Una visione dell'isola di Corfù: il diritto tratto di costa presso Palaiokastritza.

Un primato italiano

La centrale idroelettrica in caverna di Bressanone inaugurata dai Ministri Host Venturi e Varga

Bressanone, venerdì sera.

La più potente Centrale idroelettrica in caverna è stata inaugurata stamani a Bressanone dal Ministro delle Comunicazioni.

La nuova centrale, dotata di impianti modernissimi, rappresenta un vanto della tecnica e del lavoro italiani. Si tratta, infatti, di un'opera veramente ciclopica, per la quale sono state richieste tre milioni e cinquecentomila giornate lavorative, ottocentomila metri cubi di scavi, centomila quintali di ferro ed un milione di quintali di cemento.

Le opere di presa

Alle 9,15 è giunto a Fortezza il treno speciale che recava il Ministro Host-Venturi ed il Ministro ungherese delle comunicazioni, del commercio e industria dott. Varga. Una coorte della IV Legione della Milizia Ferroviaria con la banda ha reso gli onori, mentre la musica ha intonato l'inno Magiaro. I due Ministri sono stati ricevuti dal Prefetto di Bolzano, dal comandante del Corpo di Armata, dalle altre massime autorità provinciali. Erano pure presenti il Luogotenente generale Raffaldi, comandante generale della Milizia ferroviaria e Don Rubino ispettore generale dei cappellani della Milizia.

Il Ministro dei Lavori pubblici, ing. Gorla, era rappresentato dal direttore generale delle Acque e impianti elettrici.

Dopo avere passato in rassegna la formazione d'onore, i due Ministri col seguito hanno lasciato la stazione per iniziare la visita al grandioso impianto che utilizza i corsi della Rienza e dell'Isarco dal tratto a monte delle loro confluenza, in prossimità di Bressanone. La visita ha avuto inizio con un sopraluogo alle opere di presa a Fortezza, per quanto riguarda le acque dell'Isarco, ed a Rio di Pusteria dove è stata realizzata la presa delle acque della Rienza.

L'Ecc. Host-Venturi ha dispensato per la corresponsione della doppia paga giornaliera a tutti gli operai che hanno contribuito alla realizzazione della grandiosa opera, che è stata consacrata dal sangue di 29 camerati, caduti sull'adempimento della diuturna fatica.

Alle 10,45 ha avuto luogo a Bressanone la inaugurazione della centrale. Nel piazzale che immette all'ingresso della galleria di accesso erano schierati in servizio d'onore reparti di allievi della scuola della GIL di specializzazione militare. Dopo la benedizione agli impianti impartita da Don Rubino, l'ing. Castellani, quale rappresentante della «Montecatini», che ha costruito gli impianti per conto delle Ferrovie dello Stato, ha recato il saluto ai due Ministri, illustrando poi le caratteristiche dell'opera.

La visita agli impianti

Ha risposto l'Eccellenza Host Venturi, che ha elogiato le maestranze e i tecnici che hanno realizzato la grandiosa opera. Dopo avere elevato un pensiero ai combattenti d'Italia impegnati nella lotta che dovrà dare la maggior grandezza e la più grande prosperità all'Italia, nel nome del Duce il Ministro ha dichiarato inaugurata la Centrale. L'Eccellenza Host-Venturi ha quindi iniziato la visita agli impianti, tutti in caverna. Nella sala-macchine sono installati cinque gruppi di turbine Francis, dei quali tre della potenza di 35.000 Kw. e due della potenza di 18.750 Kw. ciascuno; oltre a due gruppi ausiliari, con turbina Pelton, per 1000 Kw. complessivi.

La Centrale è collegata con le celle dei trasformatori da una galleria lunga 140 metri, nella quale sono installati i cavi di macchina e i cavi di comando.

Tanto le lunghissime gallerie, che convogliano le acque alla Centrale, quanto la condotta forzata sono state scavate nella viva roccia e tutte rivestite in cemento armato.

Il salone delle macchine è lungo 120 metri, alto 30 e largo 18; dalla sua facciata si dipartono le linee che vanno alla sottostazione di smistamento, all'aperto, donde l'energia viene distribuita in parte alla rete nazionale ad alta tensione delle Ferrovie dello Stato, in parte agli impianti industriali della Val d'Adige a di altre regioni.

La Centrale di Bressanone può sviluppare una potenza due volte e mezzo superiore a quella di Ponte Gardena, entrata in esercizio il 29 dicembre 1938, e produrrà circa 500 milioni di kwh all'anno, che, aggiunti a quelli futuri dei laghi di Resia, raggiungeranno fra breve il miliardo e 150 milioni di chilowattora.

Dopo la minuziosa visita, il Ministro Host Venturi e l'Eccellenza Varga, preso commiato dalle autorità, hanno lasciato Bressanone ritornando a Bolzano, dove, nel pomeriggio, hanno visitato la zona industriale.

Tra Russia e Inghilterra

Mosca ribadisce il suo "no" alle proposte britanniche

New York, venerdì mattino.

In una corrispondenza da Londra, la *United Press* dice di avere appreso da fonte diplomatica generalmente bene informata che Mosca lascierà senza risposta le offerte fatte dall'Inghilterra il 22 ottobre scorso. E Maisky, Ambasciatore sovietico a Londra, deve avere fatto comprendere al Sottosegretario britannico per gli Affari Esteri, Butler, quando l'altro ieri si recò al Foreign Office.

La proposta britannica comprendeva il riconoscimento dell'annessione alla Russia dei territori baltici, Estonia, Lettonia e Lituania; inoltre Londra offriva a Mosca l'impegno che la Gran Bretagna si sarebbe astenuta dal partecipare a qualsiasi combinazione di Potenze ostili alla Russia e si dichiarava disposta a promettere all'Unione sovietica un seggio alla futura conferenza per la pace.

Queste offerte furono recate al Cremlino, come si ricorderà, dall'Ambasciatore straordinario Stafford Cripps, sulla missione del quale si faceva a Londra grande assegnamento.

E' noto pure che Cripps dovette fare anticamera al Commissariato sovietico degli Affari Esteri e non fu ricevuto da Molotof, il quale, nel frattempo, partiva per Berlino. Cripps venne finalmente ricevuto da Viscinsky, il quale gli disse poi chiaramente a voce che la Russia considerava le proposte britanniche insignificanti e di nessun interesse.

La Gran Bretagna avrebbe dovuto prima di ogni altra cosa, restituire a Mosca l'oro baltico, del valore di quattro milioni di sterline, che gli Stati baltici avevano depositato a Londra e che il Governo inglese aveva bloccato. Inoltre avrebbero dovuto essere rimasciati i piroscafi estoni e lituani — circa quaranta — trattenuti nei porti inglesi. Infine il Governo di Londra avrebbe dovuto togliere il riconoscimento alle Legazioni di Lettonia, Estonia e Lituania.

A riguardo poi dell'offerta inglese di un impegno a non partecipare ad alcuna coalizione di Potenze contro l'Unione sovietica, Viscinsky faceva rilevare che, essendo impensabile la eventualità di una alleanza anglo-germanica contro la Russia, l'offerta stessa non aveva alcuna base logica. In quanto poi all'offerta di un seggio alla futura conferenza della pace, il vice-commissario sovietico faceva rilevare che una simile conferenza sarebbe comunque ineefficace se ne venisse esclusa la Russia.

Queste osservazioni, come si è detto, Viscinsky le fece oralmente. Ma, siccome l'inviato di Londra aveva presentato le proposte britanniche con un memorandum, nella Capitale inglese si ritenevà che, presto o tardi, Mosca avrebbe risposto anche per scritto. Ma sembra ora, specialmente dopo il colloquio di Maisky con Butler, che la risposta scritta, anche se verrà, sarà intonata alle osservazioni di Viscinsky e cioè negativa.

Comunque, a Londra, dove si tende sempre più a svalutare la portata del viaggio di Molotof a Berlino, si spera ancora di migliorare i rapporti con la Russia mediante la conclusione dell'auspicato accordo commerciale, per cui le trattative sarebbero state riprese.

Il Senato americano studia la situazione delle finanze inglesi

Washington, venerdì mattino.

La Commissione del Senato per le Finanze ha iniziato lo studio delle risorse finanziarie della Gran Bretagna e dei suoi crediti verso gli Stati Uniti per il pagamento in valuta delle forniture di guerra. Lo studio servirà come base per la discussione al Congresso della concessione di crediti alla Inghilterra, per la quale occorrerebbe abolire il «Johnson Act» al fine di decidere se sia il caso di chiedere la cessione di qualche colonia britannica dell'Emisfero Occidentale.

Navi americane nelle acque della Martinica

New York, venerdì mattino.

L'«Associated Press» riceve da Fort de France (Martinica) che un incrociatore americano si trova in prossimità di quell'isola. La pattuglia di sorveglianza in quella zona è stata rafforzata con quattro cacciatorpediniere degli Stati Uniti.

(*D. N. B.*).

Disposizioni ministeriali per l'acquisto in dicembre dell'olio e del burro

I buoni di prelevamento: N. 3 per l'olio, e N. 4 per il burro - Acquisti settimanali

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito ai Consigli provinciali delle Corporazioni le disposizioni circa il razionamento dei grassi alimentari per il mese di dicembre.

Lo stesso Ministero, su proposta dell'U.C.G.A. e d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha disposto che, ferma restando la razione complessiva individuale mensile di grassi alimentari in grammi 600, la razione venga composta diversamente a seconda delle provincie in modo da consentire il prelievo ai consumatori di una maggiore o minore quantità di olio ovvero degli altri grassi e ciò per adeguare la disponibilità dei vari grassi alimentari alle abitudini di consumo delle diverse provincie e anche al fine di coprire, per quanto possibile, il fabbisogno di ciascuna provincia con la produzione locale.

Il Ministero ha pertanto dato comunicazione a ciascun Consiglio provinciale delle Corporazioni delle misure con cui ciascun grasso entra a costituire la razione complessiva nelle rispettive provincie.

E' stato inoltre disposto che sia mantenuta al consumatore la facoltà ora vigente di prelevare in luogo della razione di olio una corrispondente razione di burro o altri grassi; non è invece ammessa la sostituzione della razione di burro o di altri grassi con la razione di olio.

I buoni di prelevamento dell'olio sono quelli che portano il numero 3 e quelli di prelevamento del burro o degli altri grassi sono quelli che portano il numero 4.

Nelle disposizioni ministeriali è inoltre specificato che l'acquisto dei grassi alimentari abbia luogo settimanalmente mediante l'utilizzazione successiva dei quattro buoni di ciascuno dei numeri 3 e 4 della carta.

Nei casi in cui la razione del l'olio o la razione del burro o degli altri grassi stabilita per ciascuna provincia non siano esattamente divisibili per quattro, in corrispondenza cioè al numero massimo dei buoni di prelevamento, si dovrà attribuire all'ultimo buono (quarto del buono numero 3 o quarto del buono numero 4) la quantità residuale della razione.

Nelle provincie ove l'autorità locale ritenga di dover consentire il prelevamento quindicinale dei prodotti, l'esercente ritirerà simultaneamente i relativi buoni 1 e 2 all'atto della vendita della prima metà della razione, e i buoni 3 e 4 all'atto della vendita della restante metà. Ai consumatori che non effettuino l'acquisto di metà razione fra il 1.o e il 15 dicembre sarà concesso di prelevare l'intera razione tra il 17 e il 31 dicembre. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni corrispondenti.

Una iniziativa sfortunata

Si fa passare per agente ma riceve un sacco di botte

Como, venerdì sera.

Uno sconosciuto, qualificatosi agente di P. S., entrava in un locale pubblico e a un cliente chiedeva i documenti. Avuta la carta d'identità, non la trovava in regola e pertanto ammoniva severamente l'esibitore, minacciando conseguenze giudiziarie. A un secondo avventore analoga richiesta e analoghe osservazioni. Quindi il sedicente agente se ne andava. La proprietaria del caffè, sopraggiunta in quell'istante e subito informata della cosa, aveva modo di constatare che quell'individuo non era affatto un agente di P. S.

Non erano passati dieci minuti che nel caffè entravano due signori. Anche questi si qualificavano per agenti di P. S. e richiedevano ai due avventori rimasti al loro posti i documenti. Il primo dei due interpellati, ritenendosi vittima di uno scherzo, si rifiutava di aderire all'invito con espressioni poco... protocollari. Occorse l'intervento della padrona per chiarire la faccenda. Essa diceva a due autentici agenti che l'avventore reagiva perchè poco prima era stato tratto in inganno da un mistificatore. I due agenti si posavano allora sulle traccie del falso collega e lo trovavano in una casa equivoca ove era entrato per ripetere la strana storia dei documenti.

Ma qui l'accoglienza non era stata molto cordiale: lo sconosciuto, infatti, era stato caricato di botte da vari presenti. A strapparlo dalle mani dei picchiatori sopraggiungevano i due agenti che conducevano in Questura il falso collega: poco più tardi egli varcava la soglia di San Donnino col viso tutto coperto di bende.

Grosso caseggiato in fiamme a Biella

Biella, venerdì sera.

In via Cerino Zegna all'angolo Costa del Piazzo è scoppiato ieri un violento incendio in un grande caseggiato di abitazione civile. Le cause del sinistro non sono ancora note. Le fiamme si sono sprigionate dal tetto ed in breve volger di tempo hanno investito tutta la parte alta della casa. I Vigili del fuoco, subito accorsi, hanno dovuto lottare a lungo per circoscrivere l'incendio e scongiurare il pericolo della sua estensione ai fabbricati vicini. Il lavoro di spegnimento è durato fino a notte inoltrata. I danni, non ancora accertati, si presumono rilevanti. Il fabbricato è di proprietà di Guido Rosazza Mino. Nell'incendio non si sono dovuti lamentare danni alle persone.

Ignobile attività di un tizio smascherato coi suo arresto

Brescia, venerdì sera.

I carabinieri di Capitalsetto hanno stroncato, col tempestivo arresto, l'attività truffaldina di certo Luigi Brianza, d'anni 34, da Rovato il quale da qualche tempo, visitando numerose famiglie del contado aventi membri alle armi e dicendosi pure richiamato in breve licenza, si era fatto consegnare con abili raggiri somme di denaro che rientrando al corpo avrebbe recato ai rispettivi addetti.

L'ultimo tiro in danno del rurale Francesco Bonafede gli fu fatale. Il Brianza aveva narrato al Bonafede che il di lui figlio, attualmente a Gorizia, avendo perduto una coperta avrebbe andato incontro a grave punizione se non risarcirva l'amministrazione militare. Il Bonafede, quantunque povero, riusciva a raggranellare la somma occorrente ricorrendo a prestiti e la consegnava al Brianza. Ma poco dopo, informato per caso che il Brianza non era mai stato richiamato, lo denunciava ai carabinieri i quali procedevano al suo arresto.

Ha una gamba schiacciata sotto un autocarro

Lecco, venerdì sera.

La quattordicenne Luigia Corti, da Pescarenico, nell'uscire dalla sua casa veniva investita da un grosso autocarro che in quel momento transitava. Nonostante la pronta frenata dell'autista, la povera ragazza riportava lo schiacciamento della gamba sinistra.

BORSE

TORINO, 29 novembre

TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	75 80		75	80	Marelli	130	—	128	50
Id. 3,5%	75	05	75	85	Fiat	645	—	645	50
Rend. 5%	73	90	74	075	Ital. Gas (r.)	141	50	140	—
Id. 5%	74	90	75	20	Savigl.	295	—	279	—
Rend. 5%	95	—	94	25	Assicur.	795	50	795	—
Id. 5%	95	10	95	05	Bast	153	—	155	—
Id. 5%	96	20	96	30	Ital.	182	—	183	—
Id. 5%	96	20	96	35	Mont.	771	—	774	50
B.T.N. '41	100	45	100	45	Fiatsider	360	—	360	—
Id. '42	95	80	95	975	Tirs	299	75	299	50
Id. '43 II	95	35	95	475	Ansaldo	85	95	85	375
Id. '44	94	60	94	85	Westing.	430	—	430	75
Id. '45	100	95	100	05	Bergamas.	1675	—	1683	5
Ter. 4%	480	—	480	—	Viscosa	510	50	502	95
Id. 5% '35	428	—	428	—	V. Lepan	29	75	30	50
Id. 5% '37	425	—	425	—	Cotonific.	498	—	449	50
R. Paolo	447	—	448	—	Fiat	111	75	114	—
Id. 3,5%	410	—	410	—	Term.	238	—	235	—
Migliar.	419	—	419	—	Uffaldini	196	—	196	—
Ferr. 5%	306	50	308	50	Cir	354	—	354	—
Id. 4,5%	473	—	475	—	Frigi	172	—	172	—
Elet. 6%	441	—	470	—	Schiapp.	87	—	88	—
Id. Sud	684	—	686	—	M. Lesa	274	—	265	—
Imm. 4,5%	481	50	481	—	Aale	107	—	107	75
Imi. 4 %	481	50	482	—	Montecatini	95	75	96	—
Ass. Gen.	665	—	665	—	Montep.	363	50	365	50
Mediterr.	581	50	581	50	Tubi-fie.	446	—	446	—
Meridion.	1060	—	1072	—	Amiata	614	50	618	—
Nav. A. I.	596	—	611	—	Montecat.	921	—	921	75
Nav. Rossi	152	—	152	—	Ital. Edil.	37	50	37	—
Italgas	15 075		15	10	Acqua P.	448	—	451	—
Sip	26 1/8	26 3/8	26	—	M. Ercole	91	50	92	—
Terni	250	50	251	—	Perlo	44	—	47	—
P.C.R.	99	25	99	—	E. Dalmo	71	50	71	50
Valdarno	1085	—	1087	—	Rasi fil.	919	—	920	50
Mont. fd.	393	50	408	—	Zitrel	231	—	231	—
Edison	370	—	380	50	Ilmenau	935	—	936	—
Lotos	13	80	14	025	Cart. Ital.	145	—	150	25
Elet.	734	—	732	—	Burgo	434	50	434	50
Sme	106	75	105	—	Fera. R.	117	—	117	—

CAMBI: Svizzera 453,75; New York 19,80

MILANO, 29 novembre

TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	84	85	84	95	Unti	390	—	396	—
Id. 5%	95	—	95	10	Ubaldo	449	—	449	—
Id. 3,5%	75	80	75	85	Edison	377	—	379	85
Id. 5%	96	—	96	—	Ed. acet.	270	—	270	—
Rend. 5%	96	10	96	10	Bresciana	403	—	401	—
Id. 5%	96	40	96	40	Valdarno	1084	—	1082	—
Id. 5%	74	10	74	20	Piacenza	277	—	277	—
Id. 5%	74	95	74	95	Meridio.	96	—	96	25
Cons.	482	—	481	—	Emiliana	360	—	700	—
Centrale	1170	—	1194	—	Esercizi	948	—	945	—
Ass. Gen.	851	—	851	50	Acqui	188	50	189	—
Mediterr.	586	—	586	—	Cialdi, p.	213	75	213	50
Meridion.	1071	—	1071	—	Id. ord.	214	—	214	—
Costr. Ven.	530	—	537	—	Gas	106	—	106	—
Lombarde	90	—	92	—	Comedias	918	—	925	—
Centrali	6980	—	6995	—	Sip	26	50	26	75
Piombo	430	—	430	—	Vino	178	—	178	—
Terme	783	—	783	—	Linoli	657	—	659	—
Cisone	1175	—	1190	—	Mont. fd.	396	—	397	—
Le Acque	1400	—	1409	—	Orobia	191	50	190	—
Centrali	745	—	745	—	Omnibus	294	50	291	50
Lloniche	903	—	906	—	Rom. El.	627	—	626	50
Romani	1306	—	1311	—	Terni	252	—	251	75
Sidonia	861	—	860	—	Unes	13	85	13	90
Toni	108	—	108	50	Morelli	120	25	120	—
Cotoni, M.	470	—	469	—	Tessili	131	—	131	50
Ilo. Mon.	432	—	432	—	Tubi	250	—	250	—
Liverato	173	50	173	—	Siri	732	—	735	50
Rumi	2000	—	2020	—	Metallurg.	833	50	833	25
Targetti	148	—	149	50	Brioschi	811	—	811	—
Fiuse	111	75	114	—	Rub. L. L.	980	—	980	—
Cascami	504	—	514	—	K. Zerck.	91	75	91	75
Bertone	100	50	102	50	Aale	108	50	107	50
Cobellino	113	25	113	—	Italgas	13	10	15	15
Rota	349	50	353	—	M. Lesa	273	—	267	50
Pescherei	358	—	356	—	Andgeno	465	—	471	—
Bonfi	78	75	79	—	Pelroli	18	90	19	—
Ansaldo	84	75	85	—	Aedes	113	50	112	—
Riva	330	—	330	—	Immobil.	308	—	305	—
Metan. It.	430	—	432	—	Ind. Edil.	37	50	37	—
Ambrosio	616	—	618	—	Fondi R.	108	—	108	—
Montecat.	921	25	921	—	Dist. St.	248	75	247	—
Unione	190	—	190	—	La Milano	80	75	80	—
Riva	578	—	579	—	Saiarin	116	75	114	—
Breda	491	50	492	—	Stiva	830	—	830	—
Stacchi	142	—	145	—	Bonsel	36	50	36	50
Isotta	141	—	142	50	Burgo	435	50	435	50
Piai	646	—	648	—	Ltch. Gio	770	—	770	—
Kaupinen	131	—	131	50	Cliz.	59	50	57	50
Pignone	270	50	270	—	Italcem.	278	—	278	—
Siderurgica	291	—	293	—	Pirelli R.	190	—	190	—
Fr. Tosi	642	—	646	—	Pirelli C.	680	—	680	—
Adriatica	213	25	213	—	Rumianca	39	75	39	50

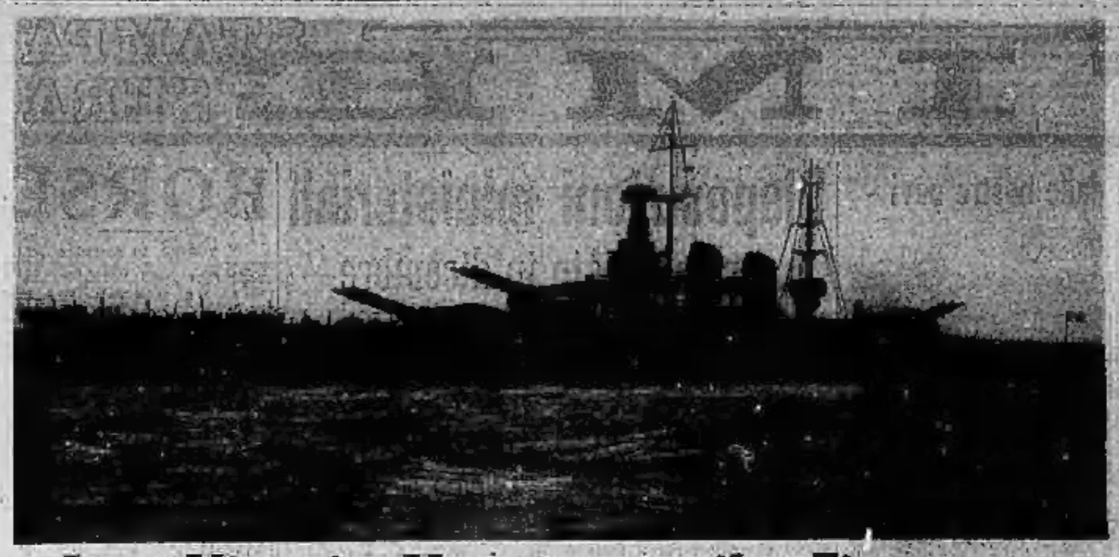
GENOVA, 29 novembre

TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni	
Fin. L. A.	426	—	427	—	Navitali	380	—	381	—
Cogne	462	—	463	—	Silos	297	50	297	—
Cotonific.	445	—	445	—	Wagons	919	—	919	+
Odis. El.	158	50	158	50	Raffin. e.	956	—	960	—
Mediterr.	91	25	91	50	Montecat.	721	—	716	—
Semicris.	534	—	542	—					

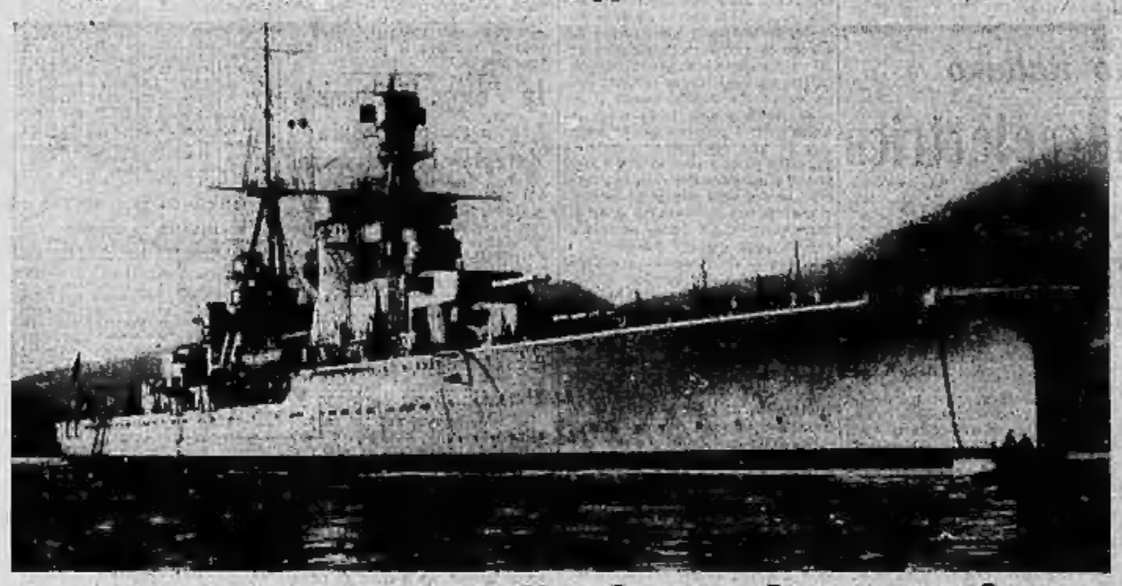
TRIESTE, 29 novembre

TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Ufficiali		Prezzi Odierni	
Generali	853	—	852	—	Martinoli	199	—	199	—
Assic. It.	867	—	867	—	Tripcovich	403	—

STAMPA SERA



La "Vittorio Veneto,, e il "Fiume,,...



...protagonisti della battaglia navale

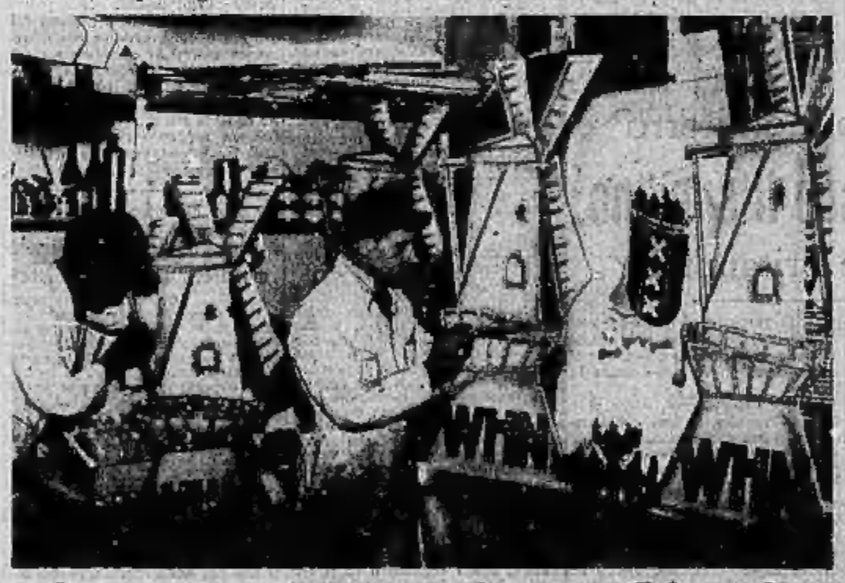
La risposta dei fatti alle ingenue bugie di Churchill è stata dura, come è nel costume dell'Italia imperiale, che, alle manovre meschine della propaganda inglese oppone sempre l'inesorabile potenza delle sue vittoriose azioni. La flotta italiana, schiantata nelle allocuzioni radiofoniche di Londra, è risultata più presente che mai nella vittoriosa battaglia di Capo Teulada, che ha visto ancora una volta in fuga le navi britanniche, duramente colpite dalle nostre unità e dai nostri aerei. In alto la corazzata *Vittorio Veneto*, il cui tiro ha volto in fuga il nemico. Sopra: l'incrociatore *Fiume*, uno dei protagonisti della dura battaglia.

Smentita alle menzogne inglesi

E' nota la severa smentita tedesca alle menzognere notizie ufficiali inglesi del bombardamento di Berlino da parte della R.A.F. nella notte fra il 23 e il 24 corrente. Un gruppo di addetti militari e di giornalisti esteri è stato condotto a visitare le stazioni berlinesi dichiarate distrutte dagli inglesi. Ecco la visita alla «distrutta» stazione della Pulitzstrasse.

Tre stelle tedesche

Camilla Horn, Charlotte Daudert e Maria Sazarina, in una scena del film: *L'ultimo giro*.



Soccorso invernale in Olanda

Similmente a quanto da tempo viene praticato in Germania, anche in Olanda è stata quest'anno iniziata la campagna per il soccorso invernale. Nella foto: alcuni decoratori che danno gli ultimi tocchi ai piccoli mulini a vento che servono di insegna alla campagna benefica.

Un ciclo-tassi di Parigi

La mancanza di benzina ha fatto nascere a Parigi i ciclo-tassi. Questo, assai confortevole, è dotato di una vetturetta elegante ed aerodinamica

Bombe tedesche nel West End

Nel colpire in pieno un obiettivo militare inglese nel West End di Londra (un deposito sotterraneo di benzina) le bombe tedesche hanno danneggiato il vicino edificio della Camera dei Comuni. Il monumento a Riccardo I ha avuto avarie: la spada è ora curiosamente piegata.

IL SORRISO DI CLARA TABODY

Un grazioso atteggiamento e il caratteristico sorriso di Clara Tabody, la nota artista ungherese della rivista, colti dal nostro Zumaglino.